BILANCIO ESERCIZIO 2016

www.bancaprivataleasing.it

Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali **pag. 4**

Relazione sulla gestione **pag. 5**

Schemi di bilancio **pag. 33**

Nota integrativa **pag. 42**

Parte A – Politiche contabili pag. 44
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale pag. 71
Parte C – Informazioni sul conto economico pag. 96
Parte D – Redditività complessiva pag. 108
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 109
Parte F – Informazioni sul patrimonio pag. 144
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda pag. 151
Parte H – Operazioni con parti correlate pag. 152
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali pag. 156
Parte L – Informativa di settore pag. 157

Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti **pag. 158**

Relazione della società di revisione **pag. 159**

Relazione del collegio sindacale **pag. 161**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Guffanti Edoardo Franco
Vice Presidente	Spallanzani Maria Cecilia
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo

Collegio Sindacale

Presidente	Catenacci Matteo
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Zaniboni Federica
Sindaco Supplente	Montanari Stefano
Sindaco Supplente	Salvarani Paolo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Contesto generale

L'anno 2016 è stato caratterizzato da una crescita moderata dell'economia internazionale anche se permangono incertezze significative. Il PIL mondiale nel 2016 è cresciuto del 3,1% (3,2% nel 2015), pur in presenza di una situazione caratterizzata da rischi al ribasso a causa del rallentamento economico della Cina e delle altre economie emergenti, dai conflitti internazionali in corso e dall'inflazione a livelli molto contenuti nell'Area Euro ed in Giappone. Le proiezioni per il 2017 delineano una modesta accelerazione rispetto al 2016 (+3,4%).

I Paesi Emergenti nel 2016 hanno manifestato un debole trend di crescita, seppur con andamenti differenziati tra i paesi; il Brasile e la Russia sono infatti in recessione (ma con una proiezione positiva per il 2017), mentre l'India sta registrando un'evoluzione economica positiva caratterizzata da una crescita stabile. Per quanto riguarda invece la Cina il PIL è cresciuto del 6,6% (rispetto a 6,9% nel 2015), facendo registrare il livello più basso dal 1990.

L'economia USA nel 2016 è cresciuta dell'1,6% (in rallentamento rispetto al 2015 quando aveva registrato un +2,4%), con un calo nel quarto trimestre dell'anno, frutto del rallentamento degli investimenti e della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno 2016 l'inflazione si è mantenuta su livelli molto bassi nei principali paesi sviluppati anche se gradualmente sta iniziando la risalita nella maggior parte di essi: +1,3% negli Stati Uniti (+0,1% nel 2015), -0,2% in Giappone (+0,7% nel 2015), +0,2% nell'intera Area Euro (+0,0% nel 2015) ed in particolare: -0,1% in Italia (+0,1% nel 2015), +0,4% in Germania (+0,1% nel 2015), +0,3% in Francia (+0,1% nel 2015), -0,3% in Spagna (-0,6% nel 2015). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti l'inflazione si è attestata al 2,1% in Cina, al 3,4% in India, al 6,3% in Brasile ed al 5,4% in Russia.

Nel corso dell'anno il tasso di cambio euro-dollaro ha presentato un andamento inizialmente crescente per poi flettere sui livelli di inizio anno (1,08 a gennaio 2016; 1,08 a gennaio 2017). La discesa dell'Euro nei confronti del Dollaro si è verificata a seguito della politica monetaria espansiva della BCE e dell'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti. Nello stesso periodo si è registrato un apprezzamento nei confronti della sterlina (da 0,76 a 0,85), dovuto principalmente all'esito del referendum sulla Brexit, e un marcato deprezzamento rispetto alle valute giapponese e svizzera (yen: da 131 a 121,7; franco svizzero: da 1,10 a 1,07).

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un trend crescente a partire da novembre 2016 per effetto di un accordo sul taglio della produzione a cui hanno aderito tutti i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia. Il prezzo del *brent* è passato da una media di 32 dollari al barile a dicembre 2015 ad una media di 55 dollari a gennaio 2017.

Le politiche monetarie sono rimaste espansive anche nel corso del 2016. La Banca Centrale Europea ha abbassato il tasso di rifinanziamento principale allo 0,0% e il tasso sui prestiti marginali allo 0,25%. Prosegue l'obiettivo di riportare l'inflazione verso il 2% continuando il programma di politica non convenzionale ("quantitative easing") e prorogando il programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre 2017.

Area Euro

Nell'anno 2016 l'Area Euro ha continuato la ripresa economica già iniziata nel 2014 e proseguita nel 2015, seppur in un quadro di generale rallentamento. Il PIL è cresciuto mediamente dell'1,7%, in riduzione rispetto al 2% del 2015. I consumi delle famiglie sono cresciuti dello 0,3%, la spesa pubblica del 0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione negativa dello 0,5%. Nel corso del 2016 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un incremento del 3%, a fronte di un aumento dell'1% nel 2015. Il tasso medio di disoccupazione è leggermente sceso dal 10,9% del 2015 al 10% del 2016, ed incorpora ancora situazioni difficili, seppur in miglioramento, come l'Italia (11,7%) e la Spagna (19,6%).
Il tasso d'inflazione nell'Area Euro si è mantenuto su valori prossimi allo 0%, attestandosi nella media del 2016 al 0,2%, con un andamento coerente in tutti i paesi dell'Area.

Sulle prospettive di crescita dell'Area Euro gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, condizionata principalmente dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dalle politiche economiche della nuova amministrazione degli Stati Uniti non ancora definite nei dettagli e dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti.

Mercati finanziari

Nella prima parte del 2016 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni al ribasso per tutti i principali indici, con una parziale ripresa da luglio in poi. Nel 2016 l'indice Nikkei 225 è sceso dello 0,5% (+9,4% nel 2015), il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del 3% (+5,1% nel 2015), mentre l'indice S&P 500 è cresciuto del 9,4%. Il FTSE MIB italiano ha registrato nel 2016 una performance negativa del 13,4% (+11,9% nel 2015) seguendo l'andamento fortemente negativo del FTSE Italy Banks.

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2016 ha raggiunto un valore pari ad Euro 500 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 556 miliardi a fine 2015 (decremento di Euro 56 miliardi). La crescita dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore industriale la cui capitalizzazione è cresciuta del 5% e si è attestata ad Euro 181 miliardi. La capitalizzazione del settore finanziario è invece passata da Euro 200 miliardi a fine 2015 a circa Euro 146 miliardi a fine 2016. La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 5.856 miliardi alla fine del 2015 ad Euro 5.931 miliardi alla fine del 2016 (+1,3%), mentre il peso del mercato italiano è diminuito, passando rispettivamente dal 9,5% al 8,4%.

Nel corso del 2016 si è registrato un incremento generalizzato dei premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro. In particolare si sono registrati rialzi nei differenziali di rendimento rispetto al Bund tedesco in Italia, Portogallo, Francia, Spagna, Irlanda e Belgio mentre lo spread decennale è calato in Grecia. Nel 2016 nell'Area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato una sensibile diminuzione, in particolare l'Euribor a 3 mesi è passato dal -0,13% di fine 2015 a -0,32% di fine 2016, suo nuovo minimo storico.

Economia italiana

L'economia italiana, in graduale ripresa, ha registrato una crescita del PIL dell'1,0%, registrando così il secondo anno di crescita dopo tre anni di calo. L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dell'1,2% dei consumi finali nazionali (+1% nel 2015) ed in particolare dalla spesa delle famiglie. Gli investimenti fissi lordi hanno accelerato rispetto agli anni scorsi crescendo nell'anno del 3,4% (+1,4% nel 2015). Le esportazioni sono aumentate del 2,6% e le importazioni del 3,1%. Anche la produzione industriale ha registrato alcuni segnali di ripresa, infatti nella media annuale l'indice è cresciuto del 2% rispetto all'anno precedente. Segnali di recupero si intravedono per le attività manifatturiere e per i servizi, anche il settore delle costruzioni, dopo una prolungata recessione, ha ricominciato a segnare tassi di variazione positivi (+1,4%).

Il mercato del lavoro nel 2016 è rimasto ancora debole, ma si sono tuttavia registrati importanti segnali di miglioramento; il tasso di disoccupazione medio del 2016 si è attestato all'11,7% (inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015). La disoccupazione giovanile (38%) ha registrato un aumento nell'ultimo trimestre, ma risulta complessivamente in calo rispetto al 2015 (40,4%).

Nel 2016 l'inflazione ha registrato una crescita di poco superiore al 2015 (+0,6% nel 2016, +0,1% nel 2015). Il basso livello di inflazione deriva sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente debolezza delle componenti di fondo dell'indice.

Nel 2016 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -2,3%, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al 2015 (-2,6%) e rappresenta il dato più basso dal 2007; il saldo primario del 2016 è risultato positivo dell'1,7% (1,5% nel 2014). Infine il rapporto debito/PIL a fine 2016 è stato pari al 132,8% (132,3% nel 2015).

E' proseguita l'espansione del credito sia nel settore privato che nel settore imprese; in particolare si evidenzia una ripresa del mercato dei mutui (+1,9% a fine 2016 rispetto al +0,7% a fine 2015), il quale è cresciuto sia in termini di stock di finanziamenti in essere sia in termini di nuovi flussi di erogato. Il miglioramento della qualità del credito delle banche italiane è proseguito anche nel 2016 con un calo delle sofferenze nette del sistema bancario.

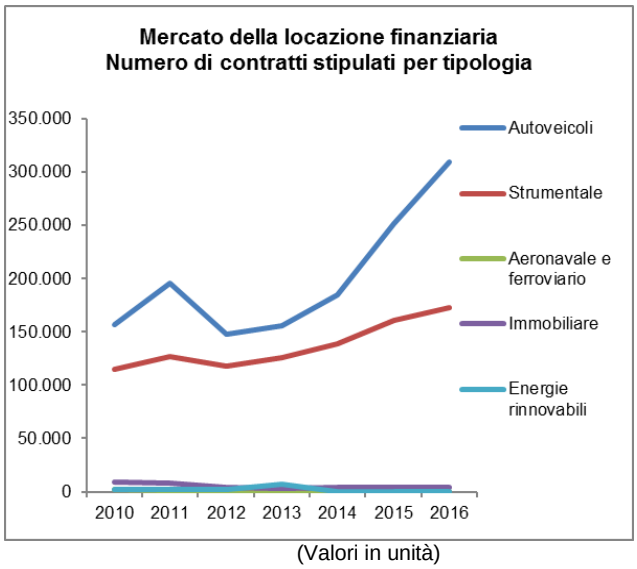
Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea le dinamiche virtuose già in atto nel 2015 sono proseguite anche nel 2016 garantendo tre anni consecutivi di crescita. I dati del mercato del leasing evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno ed in particolare si contano 487.091 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 20.701 milioni, con una variazione percentuale positiva rispetto al 2015 del 16,8% nel numero dei contratti e del 15,9% nel loro valore.

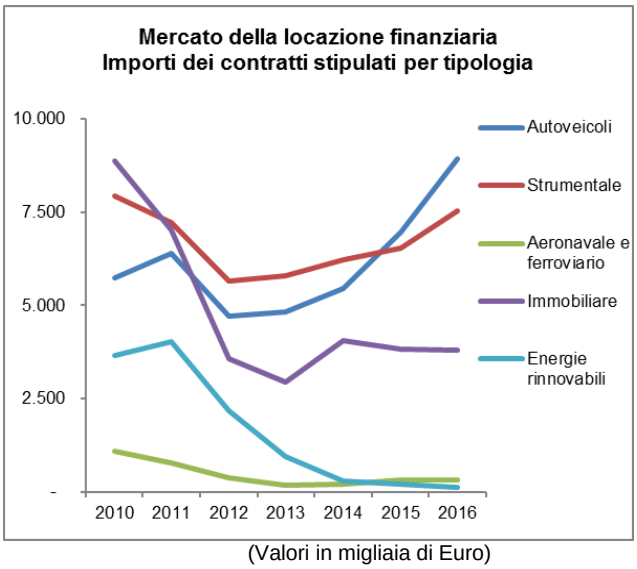
L'andamento positivo ha interessato tutti i comparti: auto e strumentale sono i comparti che trainano la crescita, ma è tornato in positivo anche il numero di contratti immobiliari stipulati. Il comparto auto ha registrato la miglior performance, con un incremento del 23% in termini di numero e del 28,1% in termini di valore di stipulato, rappresentando il comparto principale del leasing con il 43,1% del valore complessivo dei volumi stipulati nell'anno. Anche il comparto strumentale ha fatto registrare un incremento sia nel numero (+7,4%) che nei volumi (+14,9%), ma ha perso la qualifica di comparto principale del settore perché ha conseguito una quota del 36,3% dei volumi stipulati nell'anno. Il comparto aeronavale e ferroviario ha confermato anche per il 2016 la ripresa dello stipulato iniziata nel 2015 (+21,8% nel numero e +2% nei volumi). Il comparto immobiliare ha ripreso lievemente a crescere (+6,7% nel numero e -0,6% nei volumi), trainato soprattutto dalla sezione del "da costruire". Il comparto immobiliare rappresenta il 18,4% dei volumi stipulati nell'anno e registra quindi una leggera diminuzione del proprio peso rispetto al

2015 (21,4%). Si conferma ancora una volta negativo l'andamento del settore delle energie rinnovabili che ormai rappresenta un comparto marginale del mercato.

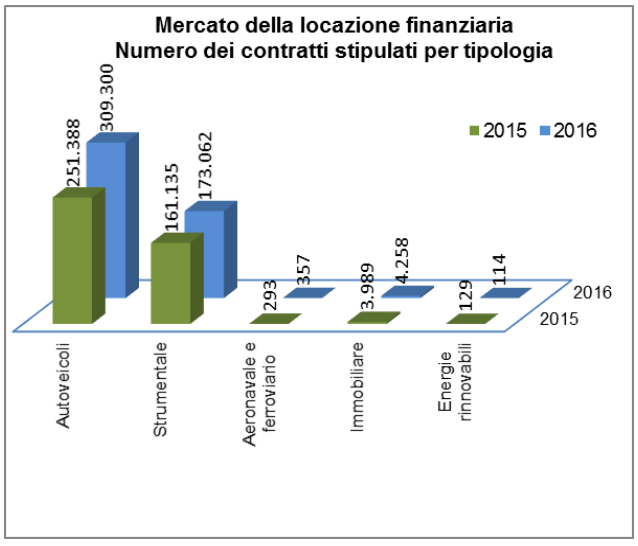
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importi dei contratti stipulati) degli ultimi sette anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2015 e 2016 (fonte Assilea):

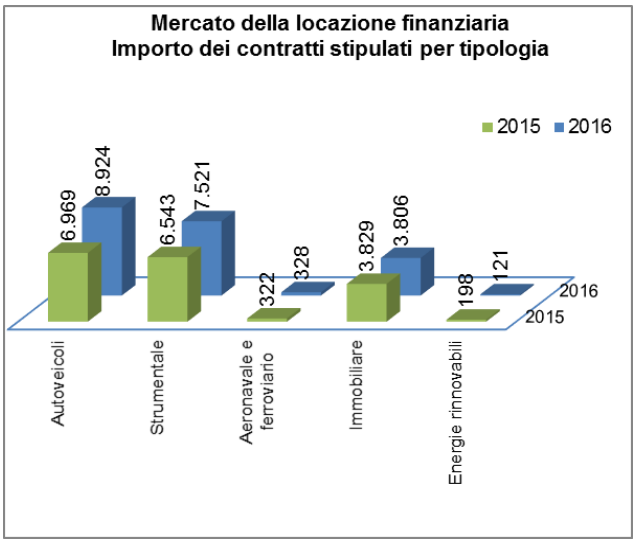


(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)





Prospettive per il 2017

Le proiezioni per il 2017 delineano un cauto ottimismo. Segnali incoraggianti sembrano far propendere verso una modesta accelerazione dell'economia mondiale. Le previsioni dell'economia italiana sono in linea con questo trend.
Sulle attese per il 2017 influiscono favorevolmente i benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti ed in Giappone, mentre sussistono fattori di incertezza che derivano principalmente dal perdurare del rallentamento delle economie emergenti e dalla lenta risalita delle economie avanzate.
Motore della crescita italiana resterà il rafforzamento della domanda interna favorita dal graduale miglioramento del mercato del lavoro e dal rilancio degli investimenti delle imprese, ma già nel 2017 si dovrebbero vedere i segnali di ripresa della domanda estera.
Un ulteriore slancio ai consumi delle famiglie deriverà dal continuo basso livello dei tassi di interesse, oggi al loro minimo storico, che favorirà gli acquisti di case e la richiesta di mutui.
Il basso livello dei tassi di interesse continuerà a sollecitare anche le imprese a fare investimenti, potendo sfruttare una situazione monetaria che si prevede espansiva ancora per diverso tempo.

In uno scenario di crescita, seppur fragile e incerta, il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, può giocare un ruolo importante considerando la sua natura pro-ciclica e soprattutto il suo legame diretto con il flusso di nuovi investimenti. In particolare le stime di crescita della produzione industriale per il 2017 possono rappresentare una opportunità di crescita per questo strumento finanziario. A sostenere la ripresa degli investimenti contribuiranno: l'introduzione dell'iper-ammortamento per alcuni beni industriali "Industria 4.0", la conferma del super-ammortamento per i beni strumentali e le agevolazioni della Nuova Sabatini (agevolazione che nel 2016 è stata erogata per il 40% tramite leasing), che possono agire in modo favorevole all'ulteriore sviluppo del mercato del leasing.

L'ESERCIZIO 2016 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico, stato patrimoniale, vigilanza prudenziale, personale e rete commerciale, indicatori; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Interessi netti e dividendi (1)	4.138.303	4.131.031	0,2%
Commissioni nette (2)	607.381	340.112	78,6%
Margine servizi finanza (3)	1.168.457	286.345	308,1%
Rettifiche/riprese di valore nette (4)	(1.951.142)	(1.932.847)	0,9%
Costi operativi (5)	(6.900.475)	(6.289.561)	9,7%
Utili netti da cessione di investimenti (6)	13.071	2.631	396,8%
Imposte dell'esercizio (7)	(54.882)	99.401	-155,2%
Risultato netto	**(2.979.287)**	**(3.362.888)**	**-11,4%**

Legenda:
1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
3) Somma delle voci 80, 90, 100 e 110 del Conto Economico
4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
6) Come risultante da voce 240 del Conto Economico
7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Totale attività	**476.178.377**	**464.161.704**	**2,6%**
di cui: attività finanziarie (1)	99.603.633	114.528.729	-13,0%
di cui: crediti verso clientela(2)	323.543.976	329.529.834	-1,8%
di cui: attività fiscali (3)	3.623.973	4.016.855	-9,8%
Totale passività	**476.178.377**	**464.161.704**	**2,6%**
di cui: debiti verso clientela (4)	293.422.358	311.921.461	-5,9%
di cui: debiti verso banche (5)	125.165.922	96.062.918	30,3%
di cui: patrimonio netto (6)	51.910.265	49.994.047	3,8%

Legenda:
1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
2) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
3) Come risultante da voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
4) Come risultante da voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
5) Come risultante da voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
6) Somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza)	50.533.172	48.838.317	3,5%
Totale requisiti prudenziali	22.669.366	25.496.528	-11,1%
Attività di rischio ponderate	283.367.074	318.706.595	-11,1%
Common Equity Tier 1	17,83%	15,32%	16,4%
Tier 1	17,83%	15,32%	16,4%
Total capital ratio	17,83%	15,32%	16,4%
LCR	113,66%	83,64%	35,9%
NSFR	101,11%	104,44%	-3,2%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Dipendenti a fine esercizio	44	42	4,8%
Altro personale a fine esercizio	0	1	-100,0%
Numero sportelli bancari	2	2	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	1	0	n.a.

INDICATORI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Cost / Income	117%	132%	-11,6%
Costo del credito	0,49%	0,59%	-16,7%
Utile (Perdita) per azione	-0,25	-0,28	-10,7%
ROA (Return on Assets)	-0,63%	-0,72%	-13,1%
ROE (Return on Equity)	-5,85%	-6,52%	-10,3%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	9,17	9,28	-1,2%
Impieghi verso clientela / Raccolta da clientela	1,10	1,06	4,0%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	5,41%	6,02%	-10,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	11,49%	11,30%	1,7%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	33,69%	39,70%	-15,1%

Nel 2016 la Banca ha proseguito l'attività di incremento della raccolta in conti correnti e conti deposito fino a raggiungere uno stock complessivo a fine esercizio pari ad Euro 227,4 milioni, registrando un incremento del 4,5% rispetto allo stock di fine esercizio 2015 (pari ad Euro 217,6 milioni).

Per quanto riguarda il leasing l'esercizio 2016 ha registrato:

1) un sostanziale incremento dei flussi di stipulato relativi al comparto "automobilistico", che sono stati pari ad Euro 49,8 milioni a fronte di Euro 37,3 milioni nel 2015 (+33,6%);
2) una riduzione del 6% nei flussi di stipulato complessivi, che sono stati pari ad Euro 76,4 milioni a fronte di Euro 81,3 milioni nel 2015, dovuta in particolare alla riduzione del peso del comparto "immobiliare";
3) consistenze al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 310,9 milioni (Euro 302,1 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 327,5 milioni (Euro 319,7 milioni al netto delle rettifiche di valore);
4) una sostanziale stabilità dei crediti deteriorati, le cui esposizioni complessive ammontano al 31 dicembre 2016 ad Euro 44,6 milioni (Euro 37,1 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 43,5 milioni (Euro 37,2 milioni al netto delle rettifiche di valore)
5) la riduzione dell'incidenza del leasing immobiliare sui crediti "vivi", che è passata dal 71,7% a fine 2015 al 62,8% a fine 2016, con conseguente riduzione della "duration" media del portafoglio attivo della Banca. Tale riduzione è stata ottenuta anche tramite la cessione in blocco di una porzione del portafoglio leasing immobiliare, come illustrato di seguito.

Per quanto riguarda gli impieghi bancari "tipici" (mutui, conti correnti, anticipi SBF) si evidenzia anche nel 2016 un incremento del saldo complessivo, in quanto le consistenze lorde sono passate da Euro 6,4 milioni al 31 dicembre 2015 ad Euro 18,1 milioni al 31 dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito l'attività di erogazione dei mutui chirografari, avviata nel corso del 2015, ed ha inoltre diversificato la propria operatività introducendo la forma tecnica dei mutui ipotecari. Infine la Banca ha consolidato l'operatività attinente ai servizi di incasso e pagamento, in particolare per quanto riguarda i POS, il Remote banking per le imprese ed i servizi riconducibili alla "monetica".

In data 20 giugno 2016 l'Organo di Vigilanza ha avviato un accertamento ispettivo avente ad oggetto la verifica dell'assetto di governo e dei sistemi organizzativi e di controllo, con particolare riferimento ai presidi in materia di antiriciclaggio. L'accertamento in oggetto si è concluso in data 29 luglio 2016 e non ha comportato sanzioni a carico degli Organi Sociali della Banca.

In data 28 settembre 2016 la Banca ha perfezionato una cessione "pro-soluto" di leasing immobiliari a Sardaleasing S.p.A., società appartenente al Gruppo BPER. L'operazione è stata realizzata tramite la cessione "in blocco" di contratti ai sensi dell'art. 58 del TUB, ed ha riguardato un portafoglio di leasing immobiliari in bonis per un controvalore pari ad Euro 16,4 milioni rappresentativo del debito residuo IAS alla data di cessione; contestualmente a tale vendita la Banca ha percepito dalla controparte una "commissione di strutturazione" pari ad Euro 0,1 milioni.

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito le attività avviate nell'ultima parte dell'esercizio 2015 volte alla sostituzione del sistema informativo leasing; il progetto di migrazione ha coinvolto in modo significativo l'intera struttura aziendale nel corso del 2016 ed ha portato in produzione il nuovo sistema leasing a partire dal 21 ottobre 2016. Successivamente a tale data sono proseguite le attività di affinamento del nuovo sistema informativo (fornitore LISCOR) al fine di migliorare i processi e l'integrazione dello stesso all'interno del principale sistema informativo bancario (fornitore CSE).

Nel mese di dicembre 2016 i Soci della Banca, consapevoli dell'opportunità di rafforzare la dotazione patrimoniale per supportare l'incremento dell'attività e garantire un adeguato surplus patrimoniale, hanno effettuato pro-quota un versamento in conto capitale a copertura delle perdite pregresse per complessivi Euro 5 milioni.

In considerazione degli elevati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR pari al 17,83%), dell'adeguatezza della liquidità della Banca (LCR pari al 113,66%, NSFR pari al 101,11%), dell'autonomia nel funding rispetto al mercato interbancario (incremento della raccolta con clientela in conti correnti e conti deposito), tenuto conto altresì delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico 2017-2019 (proiezioni al 2021) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio d'esercizio 2016 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2016, incluso un confronto con il 31 dicembre 2015:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine d'interesse (1)	4.138.303	4.131.031	0,2%
Commissioni nette (2)	607.381	340.112	78,6%
Margine servizi finanza (3)	1.168.457	286.345	308,1%
Margine d'intermediazione	**5.914.141**	**4.757.488**	**24,3%**
Spese per il personale (4)	(3.135.989)	(3.189.040)	-1,7%
Altre spese amministrative (5)	(3.729.656)	(3.087.206)	20,8%
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(228.833)	(229.216)	-0,2%
Costi operativi	**(7.094.478)**	**(6.505.462)**	**9,1%**
Risultato della gestione operativa	**(1.180.337)**	**(1.747.974)**	**-32,5%**
Rettifiche/riprese di valore nette (7)	(1.951.142)	(1.932.847)	0,9%
Accantonamenti per rischi ed oneri (8)	-	(10.114)	-100,0%
Altri oneri/proventi di gestione (9)	194.003	226.015	-14,2%
Utili (perdite) da cessione di investimenti (10)	13.071	2.631	396,8%
Risultato al lordo delle imposte	**(2.924.405)**	**(3.462.289)**	**-15,5%**
Imposte dell'esercizio (11)	(54.882)	99.401	-155,2%
Risultato netto	**(2.979.287)**	**(3.362.888)**	**-11,4%**

Legenda:
1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
3) Somma delle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico
4) Come risultante dalla voce 150A del Conto Economico
5) Come risultante dalla voce 150B del Conto Economico
6) Somma delle voci 170 e 180 del Conto Economico
7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
8) Come risultante dalla voce 160 del Conto Economico
9) Come risultante dalla voce 190 del Conto Economico
10) Come risultante dalla voce 240 del Conto Economico
11) Come risultante dalla voce 260 del Conto Economico

Il “Margine d’interesse” ammonta ad Euro 4.138 mila ed è sostanzialmente stabile rispetto al 2015 (Euro 4.131 mila), generato in particolare da una riduzione degli interessi passivi del 9,8% e da una riduzione degli interessi attivi del 5,5%.
Per quanto riguarda gli interessi attivi, complessivamente pari ad Euro 9.150 mila, si evidenzia nel 2016 una diminuzione dell’aggregato dovuta alla riduzione nel periodo dei tassi di mercato di riferimento (in particolare l’Euribor a 3 mesi), compensata tuttavia da una crescita dello spread medio del portafoglio leasing per effetto delle nuove erogazioni e dall’apporto degli impieghi tipicamente bancari caratterizzati da tassi medi superiori al prodotto leasing. Gli interessi attivi sono costituiti da: Euro 8.298 mila derivanti dagli impieghi leasing, Euro 436 mila derivanti dagli impieghi tipicamente bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF), Euro 308 mila derivanti dal portafoglio titoli ed Euro 108 mila derivanti da crediti verso banche.
Nell’esercizio 2016 la Banca ha mantenuto un’adeguata differenziazione delle fonti di raccolta, con un costo del funding decrescente in misura superiore rispetto alla diminuzione dei tassi medi di mercato. Gli interessi passivi, complessivamente pari ad Euro -5.011 mila, sono costituiti da: Euro 3.905 mila verso la clientela (conti correnti e conto deposito), Euro 797 mila per l’operazione di cartolarizzazione, Euro 111 mila verso la Cassa Depositi e Prestiti, Euro 198 mila verso banche.

Le “Commissioni nette” ammontano ad Euro 607 mila, in aumento del 78,6% rispetto al 2015 (Euro 340 mila). Si evidenzia in particolare un incremento del 14,7% nelle commissioni attive tra il 2016 (Euro 1.073 mila) ed il 2015 (Euro 936 mila), a fronte di una riduzione del 21,8% delle commissioni passive tra il 2016 (Euro -466 mila) ed il 2015 (Euro -596 mila).
Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia in particolare un incremento del 170% dei ricavi relativi a servizi “tipicamente bancari” a fronte invece di un incremento del 2,1% dei ricavi relativi all’operatività “leasing”. Per quanto riguarda invece le commissioni passive si evidenzia una riduzione del 43% dei costi relativi a servizi “tipicamente bancari” a fronte invece di una riduzione del 8,7% dei costi relativi all’operatività strumentale al prodotto “leasing”.

Il “Margine servizi finanza” ammonta ad Euro 1.168 mila, in aumento del 308% rispetto al 2015 (Euro 286 mila). Nel corso dell’esercizio 2016 la Banca ha incrementato la propria operatività in titoli ed ha colto le opportunità presenti nel mercato che hanno consentito di conseguire rendimenti positivi, i quali hanno parzialmente compensato una minore crescita dei volumi leasing rispetto a quanto definito in sede di pianificazione, stante le difficoltà ancora presenti nel mercato creditizio nei confronti della clientela. Il risultato del 2016 è interamente dovuto al portafoglio titoli AFS (available for sale).

Il “Margine d’intermediazione” ammonta ad Euro 5.914 mila, in aumento del 24,3% rispetto al 2015 (Euro 4.757 mila), con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 1.157 mila.

Le “Spese per il personale” ammontano ad Euro -3.136 mila, in diminuzione dell’1,7% rispetto al 2015 (Euro -3.189 mila). Il numero medio del personale (dipendenti ed altro personale) nel 2016 è pari a n. 43 a fronte di n. 45 nel 2015. Ne consegue un costo medio del personale sostanzialmente stabile tra i due esercizi, il quale ammonta a circa Euro 63 mila senza considerare i costi relativi agli Organi Sociali.

Le “Altre spese amministrative” ammontano ad Euro -3.730 mila, in aumento del 20,8% rispetto al 2015 (Euro -3.087 mila). La voce in oggetto al 31 dicembre 2016 è principalmente composta dai seguenti costi:

- Sistema informativo e servizi IT per Euro 745 mila (20% sul totale): +44,7% rispetto al 2015;
- Contributi al FITD ed al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 296 mila (7,9% sul totale): -28,8% rispetto al 2015;
- Consulenze e compensi a professionisti per Euro 384 mila (10,3% sul totale): -13,5% rispetto al 2015;
- Affitti e spese condominiali per Euro 295 mila (7,9% sul totale): +8,5% rispetto al 2015;
- Oneri su contratti di leasing con beni ritirati per Euro 224 mila (6% sul totale): -1,3% rispetto al 2015;
- Servizi di back office per Euro 343 mila (9,2% sul totale): +86,4% rispetto al 2015;
- Imposte e tasse per Euro 176 mila (5,4% sul totale);
- Spese legali e notarili per Euro 237 mila (4,7% sul totale): +6,7% rispetto al 2015;
- Assicurazioni per Euro 84 mila (2,3% sul totale): costo invariato rispetto al 2015;
- Promozione per Euro 72 mila (1,9% sul totale): -5,3% rispetto al 2015;
- Contributi associativi e di vigilanza per Euro 68 mila (1,8% sul totale): -8,1% rispetto al 2015;
- Spese legali e notarili per Euro 237 mila (6,4% sul totale): +76,9% rispetto al 2015;
- Pro-rata indetraibilità IVA per Euro 306 mila (8,2% sul totale): costo non presente nel 2015;
- Auto aziendali per Euro 78 mila (2,1% sul totale): +13% rispetto al 2015.

Gli “Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali” ammontano ad Euro -229 mila, saldo sostanzialmente invariato rispetto al 2015. L'aggregato in oggetto ha registrato un incremento degli ammortamenti su attività materiali (Euro 135 mila nel 2016 a fronte di Euro 127 mila nel 2015) ed una diminuzione degli ammortamenti su attività immateriali (Euro 94 mila nel 2016 a fronte di Euro 102 mila nel 2015).

I “Costi operativi” ammontano ad Euro -7.094 mila, in aumento del 9,1% rispetto al 2015 (saldo pari ad Euro -6.505 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 589 mila.

Le “Rettifiche/riprese di valore nette” ammontano ad Euro -1.951 mila, in aumento dello 0,9% rispetto al 2015 (Euro -1.933 mila). Nel 2016 la Banca ha provveduto a svalutare la quota azionaria in Banca Popolare di Vicenza per Euro 361 mila classificata tra i titoli Available for Sale (AFS); la svalutazione in oggetto si è resa necessaria a seguito dei risultati dell’impairment test effettuato sul titolo, dal quale sono emerse perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda il 2016 le rettifiche nette su crediti (cassa e firma) ammontano ad Euro 1.590 mila a fronte di Euro 1.933 mila nel 2015.

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” ammontano ad Euro 194 mila, in diminuzione del 14,2% rispetto al 2015 (Euro 226 mila). La voce in oggetto è composta dagli altri proventi di gestione per Euro 2.173 mila (-24,9% rispetto al 2015) e dagli altri oneri di gestione per Euro -1.979 mila (-25,9% rispetto al 2015).

Gli “Utili (perdite) da cessione di investimenti” ammontano ad Euro 13 mila a fronte di un saldo pari ad Euro 3 mila nel 2015. La voce in oggetto è poco significativa e registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il “Risultato al lordo delle imposte” ammonta ad Euro -2.924 mila e registra un miglioramento del 15,5% rispetto al 2015 (Euro -3.462 mila). Le “Imposte dell’esercizio” presentano un saldo negativo pari ad Euro 55 mila (risultato positivo per Euro 99 mila nel 2015). Ne consegue un “Risultato netto” nel 2016 pari ad Euro -2.979 mila, in miglioramento dell’11,4% rispetto al 2015 (risultato netto pari ad Euro -3.363 mila). Anche per l’esercizio 2016, così come già avvenuto per i precedenti esercizi 2015 e 2014, gli Amministratori non hanno ritenuto congrua l’iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale dell’esercizio, rimandandone l’iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi.

STATO PATRIMONIALE

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2016, incluso un confronto con il 31 dicembre 2015:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Attività finanziarie (1)	99.603.633	114.528.729	-13,0%
Crediti verso banche (2)	41.014.942	8.505.132	382,2%
Crediti verso clientela (3)	323.543.976	329.529.834	-1,8%
Attività materiali e immateriali (4)	429.674	466.258	-7,8%
Attività fiscali (5)	3.623.973	4.016.855	-9,8%
Cassa ed altre attività (6)	7.962.179	7.114.895	11,9%
Totale dell'attivo	**476.178.377**	**464.161.703**	**2,6%**

Legenda:
1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo
3) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
4) Somma delle voci 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo
5) Come risultante dalla voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
6) Somma delle voci 10 e 150 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le “Attività finanziarie” ammontano al 31/12/2016 ad Euro 99,6 milioni, in diminuzione del 13% rispetto al 31/12/2015 (Euro 114,5 milioni) e sono rappresentate prevalentemente da titoli di stato italiani (per un controvalore pari ad Euro 90,9 milioni) classificati sia nella categoria contabile Held to Maturity (HTM), sulla base dell’intenzione e della capacità di detenerli fino alla naturale scadenza, sia nella categoria contabile Available for Sale (AFS). La Banca opera in titoli sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dall’incremento della raccolta con la clientela ed i finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (Liquidity Coverage Ratio).

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2016 ad Euro 41 milioni, in aumento del 382,2% rispetto al 31/12/2015 (Euro 8,5 milioni), di cui Euro 39,4 milioni relativi a conti correnti, Euro 1,6 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). L’incremento tra i due periodi è dovuto al temporaneo impiego a breve termine della liquidità in eccesso disponibile per la Banca.

I “Crediti verso clientela” ammontano al 31/12/2016 ad Euro 323,5 milioni, in diminuzione dell’1,8% rispetto al 31/12/2015 (Euro 329,5 milioni) e sono costituiti in misura preponderante da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). L’esercizio 2016 ha registrato una flessione delle esposizioni verso clientela a seguito della cessione in blocco nel terzo trimestre di un portafoglio di leasing immobiliare pari ad Euro 16,4 milioni ad una primaria controparte nazionale del settore; al lordo di tale cessione la voce in oggetto registra un incremento del 3,2% rispetto al 2015. Gli impieghi tipicamente bancari (affidamenti in conto corrente, anticipi SBF, mutui) registrano un saldo pari ad Euro 17,8 milioni (rispetto ad Euro 6,4 milioni al 31/12/2015), gli impieghi leasing registrano un saldo pari ad Euro 302,1 milioni (rispetto ad Euro 319,6 milioni al 31/12/2015), i crediti verso la cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” registrano un saldo pari ad Euro 3,4 milioni (saldo invariato rispetto al 31/12/2015), infine gli altri crediti registrano un saldo pari ad Euro 0,2 milioni (rispetto ad Euro 0,1 milioni al 31/12/2015).
Per quanto riguarda il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, l’esercizio ha registrato una flessione del 6% dei flussi di stipulato, in quanto gli stessi sono passati da Euro 81,3 milioni nel 2015 ad Euro 76,4 milioni nel 2016.

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2016	31/12/2015
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	23.676.171	25.350.886
	RETTIFICHE DI VALORE	6.186.713	5.500.347
	ESPOSIZIONE NETTA	17.489.458	19.850.539
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	26,13%	21,70%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	5,41%	6,02%
INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE LORDA	20.282.871	16.142.928
	RETTIFICHE DI VALORE	1.282.758	771.351
	ESPOSIZIONE NETTA	19.000.113	15.371.577
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	6,32%	4,78%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	5,87%	4,66%
SCADUTI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	692.053	2.022.025
	RETTIFICHE DI VALORE	3.750	11.156
	ESPOSIZIONE NETTA	688.303	2.010.869
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,54%	0,55%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	0,21%	0,61%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	**ESPOSIZIONE LORDA**	**44.651.095**	**43.515.839**
	RETTIFICHE DI VALORE	**7.473.221**	**6.282.854**
	ESPOSIZIONE NETTA	**37.177.874**	**37.232.985**
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	**16,74%**	**14,44%**
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	**11,49%**	**11,30%**
BONIS	ESPOSIZIONE LORDA	287.895.412	293.956.162
	RETTIFICHE DI VALORE	1.529.310	1.659.313
	ESPOSIZIONE NETTA	286.366.102	292.296.849
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,53%	0,56%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	88,51%	88,70%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	**ESPOSIZIONE LORDA**	**332.546.507**	**337.472.001**
	RETTIFICHE DI VALORE	**9.002.531**	**7.942.167**
	ESPOSIZIONE NETTA	**323.543.976**	**329.529.834**
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	**2,71%**	**2,35%**
	TEXAS RATIO	**80,1%**	**83,0%**

Le sofferenze nette ammontano al 31/12/2016 ad Euro 17,5 milioni, in diminuzione dell'11,9% rispetto al 31/12/2015 (Euro 19,9 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 21,7% al 31/12/2015 al 26,1% al 31/12/2016. Si evidenzia che le sofferenze della Banca derivano per oltre il 95% da crediti leasing del comparto immobiliare.
Le inadempienze probabili nette ammontano al 31/12/2016 ad Euro 19 milioni, in aumento del 23,6% rispetto al 31/12/2015 (Euro 15,4 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 4,8% al 31/12/2015 al 6,3% al 31/12/2016. Anche per questa categoria l'esposizione netta è principalmente rappresentata da crediti leasing del comparto immobiliare per una quota superiore al 93%.
Gli scaduti deteriorati netti ammontano al 31/12/2016 ad Euro 0,7 milioni, in diminuzione del 65,8% rispetto al 31/12/2015 (Euro 2 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,55% al 31/12/2015 allo 0,54% al 31/12/2016.
Complessivamente i crediti deteriorati netti ammontano al 31/12/2016 ad Euro 37,2 milioni, in linea con il saldo al 31/12/2015; la relativa percentuale di copertura è passata da 14,4% al 31/12/2015 al 16,7% al 31/12/2016. Per quanto riguarda l'esposizione al lordo dei fondi svalutazione si evidenzia un saldo al 31/12/2016 pari ad Euro 44,7 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al 31/12/2015 (Euro 43,5 milioni). Nel corso del 2016 l'indicatore "crediti deteriorati netti / crediti verso clientela" si è mantenuto sostanzialmente stabile all'11,5% (11,3% al 31/12/2015). Come già evidenziato in precedenza, nel credito deteriorato è preponderante il ruolo del comparto leasing immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile di proprietà della Banca. Si evidenzia infatti che i contratti leasing del comparto immobiliare registrano

storicamente tassi di recupero maggiori rispetto agli altri comparti leasing nei quali opera la Banca (strumentale, auto, nautico).
Per quanto riguarda invece gli impieghi tipicamente bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF) si evidenzia che, essendo di recente erogazione, non presentano particolari elementi di criticità ed infatti la relativa quota di credito deteriorato è pari a circa lo 0,15% al 31/12/2016.
Le svalutazioni analitiche riferite alle esposizioni deteriorate (leasing ed impieghi tipici bancari) ammontano complessivamente al 31/12/2016 ad Euro 7,5 milioni, in aumento dell'18,9% rispetto al 31/12/2015 (Euro 6,3 milioni).

I crediti in bonis netti ammontano al 31/12/2016 ad Euro 286,4 milioni, in diminuzione del 2% rispetto al 31/12/2015 (Euro 292,3 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,56% al 31/12/2015 allo 0,53% al 31/12/2016. Si evidenzia che, come già riportato in precedenza, la categoria in oggetto ha registrato una diminuzione nel corso del terzo trimestre 2016 a seguito della cessione in blocco di un portafoglio di leasing immobiliari ad una primaria controparte nazionale del settore leasing, per un controvalore complessivo pari ad Euro 16,4 milioni.
Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis ammontano al 31/12/2016 ad Euro 1,5 milioni, in diminuzione del 7,8% rispetto al 31/12/2015 (Euro 1,7 milioni) principalmente a seguito dell'aggiornamento effettuato per il bilancio 2016 dei parametri di riferimento (PD e LGD) nel calcolo delle perdite attese sulle esposizioni in bonis.

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2016 ad Euro 9 milioni, in aumento del 13,4% rispetto al 31/12/2015 (Euro 7,9 milioni), evidenziando anche per questo esercizio una politica "prudente" della Banca volta a migliorare la propria qualità del credito in un contesto di mercato ancora caratterizzato da incertezze e deterioramento della qualità del credito.

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2016 ad Euro 0,43 milioni, in diminuzione del 7,8% rispetto al 31/12/2015 (Euro 0,47 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 0,39 milioni (principalmente autovetture aziendali, mobili ed arredi, beni uso ufficio) e beni immateriali per Euro 0,04 milioni (software). Non si evidenziano particolari variazioni nei saldi tra il 31/12/2016 ed il 31/12/2015.

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2016 ad Euro 3,6 milioni, in diminuzione del 9,8% rispetto al 31/12/2015 (Euro 4 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (circa Euro 2,1 milioni) e sulle rettifiche su crediti (Euro 1,3 milioni). Non si registra una significativa variazione della voce di bilancio tra il 31/12/2016 ed il 31/12/2015 e si evidenzia che non si è provveduto ad iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale del 2016, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dal Piano Strategico 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017).

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2016 ad Euro 8 milioni, in aumento dell'11,9% rispetto al 31/12/2015 (Euro 7,1 milioni), e registra in particolare un incremento per Euro 0,8 milioni dei crediti verso fornitori per anticipi a fronte di una riduzione derivante dall'incasso per Euro 1,4 milioni di un credito IVA riferito all'annualità 2004 e derivante dall'incorporazione della società Monza e Brianza Leasing S.p.A. (operazione avvenuta nel 2008).

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2016, incluso un confronto con il 31 dicembre 2015:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Debiti verso banche (1)	125.165.922	96.062.918	30,3%
Debiti verso clientela (2)	293.422.358	311.921.461	-5,9%
Passività fiscali (3)	52.115	113.101	-53,9%
Fondi ed altre passività (4)	5.627.717	6.070.176	-7,3%
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%
Riserve (6)	(5.110.448)	(6.643.065)	-23,1%
Risultato dell'esercizio (7)	(2.979.287)	(3.362.888)	-11,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**476.178.377**	**464.161.703**	**2,6%**

Legenda:
1) Come risultante dalla voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
2) Come risultante dalla voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
3) Come risultante dalla voce 80 dello Stato Patrimoniale Passivo
4) Somma delle voci 100, 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Passivo
5) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo
6) Somma delle voci 130 e 160 dello Stato Patrimoniale Passivo
7) Come risultante dalla voce 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

I “Debiti verso banche” ammontano al 31/12/2016 ad Euro 125,2 milioni, in aumento del 30,3% rispetto al 31/12/2015 (Euro 96,1 milioni), e sono costituiti da finanziamenti BCE (aste settimanali, trimestrali e TLTRO) per Euro 78 milioni, da depositi vincolati verso banche per Euro 47 milioni e da conti correnti passivi per Euro 0,2 milioni. La variazione tra i due periodi è dovuta all’incremento dei time deposit verso banche (da Euro 10 milioni ad Euro 47 milioni) parzialmente compensato dalla riduzione dei debiti BCE (da Euro 85,9 milioni ad Euro 78 milioni); i debiti verso la Banca Centrale Europea sono interamente costituiti dalle operazioni TLTRO (I e II).

I “Debiti verso clientela” ammontano al 31/12/2016 ad Euro 293,4 milioni, in diminuzione del 5,9% rispetto al 31/12/2015 (Euro 311,9 milioni), e sono costituiti da conti correnti e conti deposito per Euro 228 milioni, dalla liquidità residua dell’operazione di cartolarizzazione per Euro 49,7 milioni, dalla liquidità ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per Euro 13,1 milioni, da altri debiti per Euro 2,6 milioni.

Le “Passività fiscali” ammontano al 31/12/2016 ad Euro 0,05 milioni a fronte di un saldo pari ad Euro 0,1 milioni al 31/12/2015; il saldo di fine esercizio è composto unicamente dall’effetto fiscale relativo alle riserve da valutazione dei titoli AFS.

L’aggregato “Fondi ed altre passività” ammonta al 31/12/2016 ad Euro 5,6 milioni, in riduzione del 7,3% rispetto al 31/12/2015 (Euro 6,1 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 5 milioni, dal fondo TFR per Euro 0,6 milioni ed in via residuale dai fondi per rischi ed oneri. La variazione tra i due periodi, negativa per Euro 0,4 milioni, è prevalentemente dovuta ad una diminuzione per Euro 1 milioni dei debiti verso l’erario, parzialmente compensata dall’incremento per Euro 0,6 milioni delle partite relative ai servizi di incasso e pagamento.

Il Patrimonio Netto (“Capitale”, “Riserve” e “Risultato dell’esercizio”) ammonta al 31/12/2016 ad Euro 51,9 milioni, in aumento del 3,8% rispetto al 31/12/2015 (Euro 50 milioni); la variazione è dovuta alla redditività complessiva che è negativa per Euro 3,1 milioni (di cui Euro 3 milioni come risultato negativo registrato a conto economico ed Euro 0,1 milioni come risultato negativo registrato a patrimonio netto della riserva AFS e della riserva TFR), compensata dall’apporto patrimoniale di Euro 5 milioni effettuato pro-quota da parte dei Soci a titolo di parziale “copertura delle perdite pregresse”.

ANALISI DELL'ATTIVITA' PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA

Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività bancaria e l'attività di locazione finanziaria.

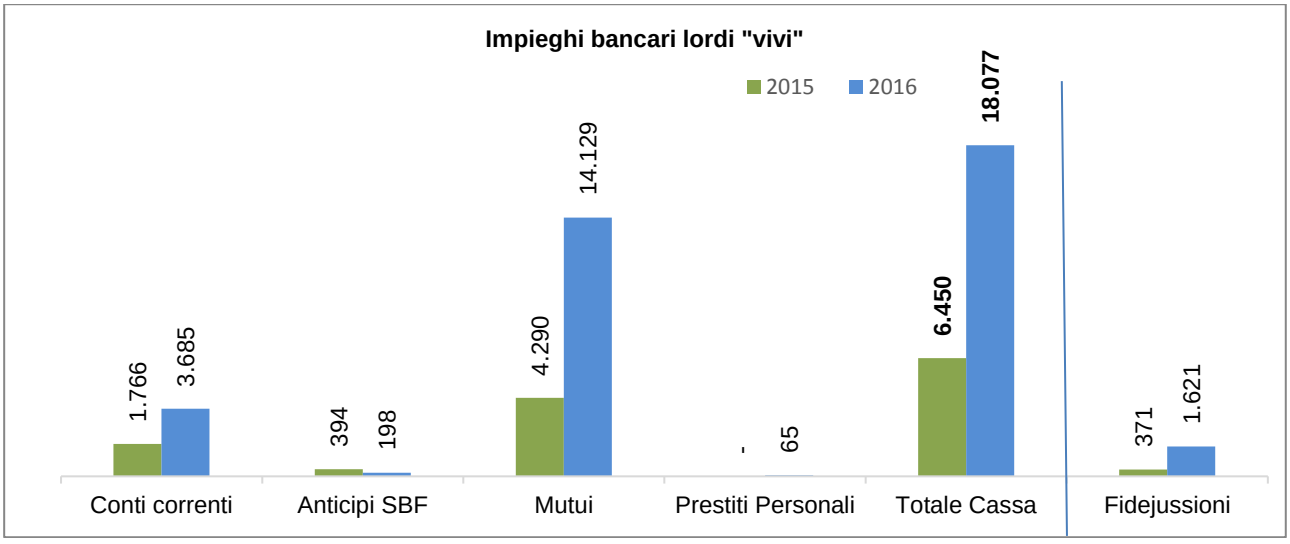
Attività bancaria

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha registrato un significativo aumento della movimentazione propriamente bancaria, la quale è cresciuta del 47,3% rispetto all'esercizio precedente in termini di numero di operazioni. In particolare nell'intero esercizio 2016 sono state effettuate n. 139.355 operazioni per complessivi Euro 924,3 milioni (nel 2014 n. 94.579 operazioni per complessivi Euro 839,9 milioni).

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di implementazione del catalogo prodotti arricchendo la gamma dei finanziamenti con l'introduzione di: mutui ipotecari alle imprese, prestiti personali, anticipo transato POS, finanziamenti Hot Money e fidi di conto corrente con rientro programmato.
Rispetto al 2015 gli impieghi bancari totali sono quasi triplicati passando da Euro 6,8 milioni ad Euro 19,7 milioni. L'incremento è riscontrabile sia negli impieghi di cassa (soprattutto grazie alla crescita dei finanziamenti a medio/lungo termine) che in quelli di firma. Gli impieghi di cassa ammontano a Euro 18,1 milioni di cui il 78,2% è rappresentato da mutui, il 20,3% da conti correnti, l'1,1% da anticipi Sbf e lo 0,4% da prestiti personali (prodotto la cui operatività è stata avviata nel secondo semestre dell'anno).

Le consistenze della raccolta diretta con clientela ammontano a fine 2016 ad Euro 227,4 milioni contro un totale a fine 2015 di Euro 217,6 milioni. L'offerta dei conti deposito si è ampliata nell'esercizio attraverso l'offerta del nuovo conto deposito a 24 mesi ad interessi anticipati. Al 31/12/2016 le posizioni attive sul canale on-line ammontano a n. 2.301 con un raccolta pari ad Euro 140,8 milioni.

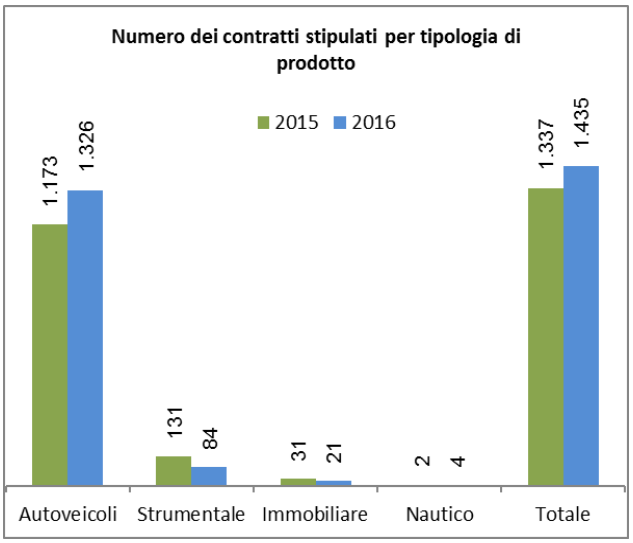
L'operatività in impieghi "tipici" bancari ha conseguito consistenze al 31/12/2016 in linea con quanto previsto dal Budget 2016.



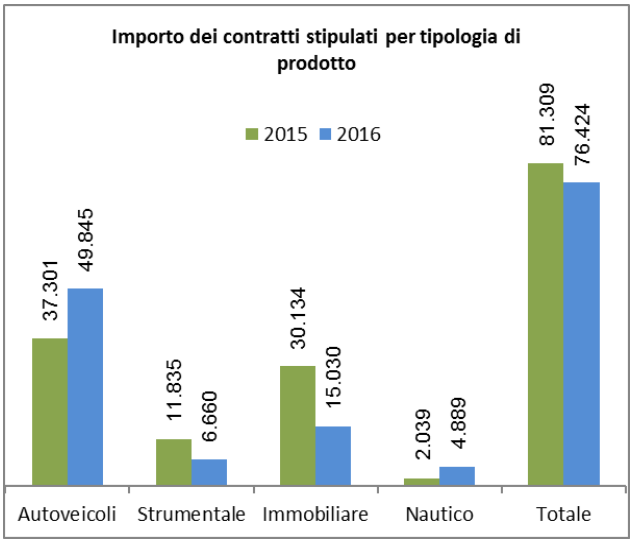
Locazione finanziaria

Nel 2016 si è registra una flessione del 6% dei volumi di stipulato (Euro 76,4 milioni nel 2016 a fronte di Euro 81,3 milioni nel 2015), mentre gli stessi sono aumentati del 7,3% in termini di numero di contratti (n. 1.435 nel 2016 a fronte di n. 1.337 nel 2015), con un valore medio per contratto che è passato da Euro 60,8 mila nel 2015 ad Euro 53,3 mila nel 2016.

Il comparto autoveicoli ha rappresentato, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività della Banca, nonché il comparto che ha registrato lo sviluppo maggiore nel corso dell'anno sia in termini di numero (+13% rispetto al 2015) sia in termini di volumi (+33,6%) sul totale dei contratti stipulati. Il suo peso percentuale sullo stipulato complessivo è aumentato dal 45,9% del 2015 al 65,2% del 2016. I comparti immobiliari e strumentale hanno registrato invece una flessione rispetto all'anno precedente; per quanto riguarda il comparto immobiliare è diminuito del 32,3% il numero dei contratti stipulati e del 50,1% il loro volume, per quanto riguarda invece il comparto strumentale è diminuito del 35,9% il numero dei contratti stipulati e del 43,7% il loro volume. Il comparto nautico rimane residuale ma in crescita (+139,8% nel volume).



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

L'andamento del numero di contratti stipulati e dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano un dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
fino a 50 mila	994	1.062	72	50	-	-	-	-	**1.066**	**1.113**
da 50 a 100 mila	160	210	31	19	1	5	-	-	**192**	**234**
da 100 a 500 mila	19	53	23	13	13	12	-	1	**55**	**79**
da 500 a 2.500 mila	-	1	5	2	14	2	2	2	**21**	**7**
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	3	2	-	1	**3**	**3**
TOTALE	**1.173**	**1.326**	**131**	**84**	**31**	**21**	**2**	**4**	**1.337**	**1.435**

Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 1.326 contratti nel 2016, 153 in più rispetto all'esercizio 2015 (+13%) e con un incremento del valore medio delle auto stipulate (da Euro 31,8 mila ad Euro 37,6 mila); si evidenzia in particolare che nell'esercizio 2016 sono

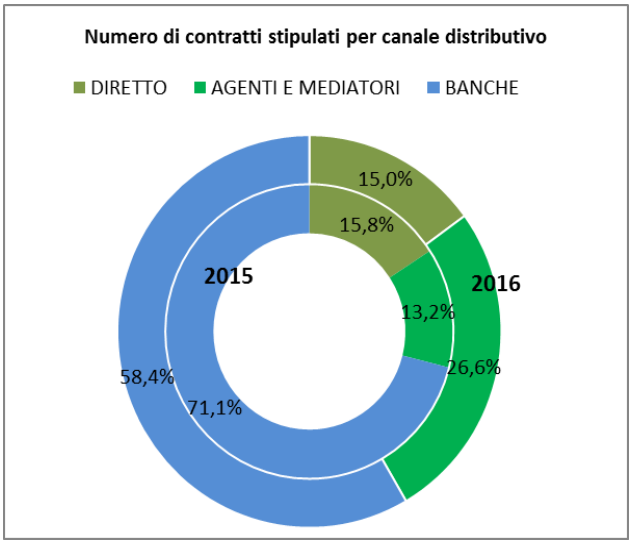
aumentati i leasing auto in tutte le fasce di importo e che l'incremento maggiore in termini percentuali è nella fascia da 100 a 500 mila, corrispondente al segmento delle auto di lusso.
Il numero dei contratti immobiliari ha registrato invece un calo complessivo del 32,3%, mentre l'unica fascia in aumento è quella degli immobili di minor valore tra i 50 e i 100 mila.
I contratti strumentali sono diminuiti del 35,9% tra i due esercizi e la diminuzione ha riguardato tutte le fasce di importo.

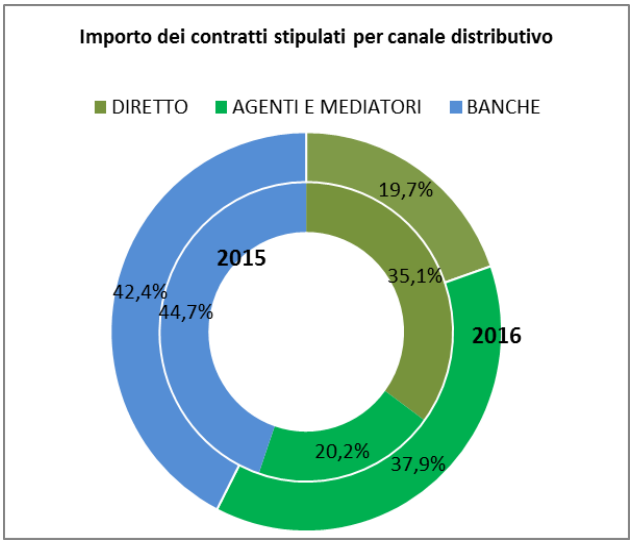
Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
fino a 50 mila	24.080	26.052	1.663	1.350	-	-	-	-	**25.743**	**27.442**
da 50 a 100 mila	10.378	13.431	2.245	1.386	77	277	-	-	**12.700**	**15.094**
da 100 a 500 mila	2.843	8.767	4.447	2.341	3.810	3.803	-	189	**11.100**	**15.100**
da 500 a 2.500 mila	-	1.595	3.480	1.583	16.952	2.750	2.039	1.300	**22.471**	**7.228**
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	9.295	8.200	-	3.400	**9.295**	**11.600**
TOTALE	**37.301**	**49.845**	**11.835**	**6.660**	**30.134**	**15.030**	**2.039**	**4.889**	**81.309**	**76.424**

Dal confronto tra gli importi stipulati nel 2016 e nel 2015 emerge un incremento nel comparto automobilistico del 33,6%, con un saldo che è passato da Euro 37,3 milioni ad Euro 49,8 milioni. Il comparto strumentale è diminuito in termini di volumi del 43,7% e tale diminuzione ha riguardato tutte le fasce di importo. Complessivamente il comparto immobiliare è calato del 50,1% e le fasce che hanno registrato la maggiore diminuzione sono quelle più alte, superiori ai 500 mila, mentre nella fascia più bassa (da 50 a 100 mila) il valore è più che triplicato. Il comparto nautico è aumentato in termini di volumi del 139,8%, ma rimane comunque un settore marginale in termini assoluti.

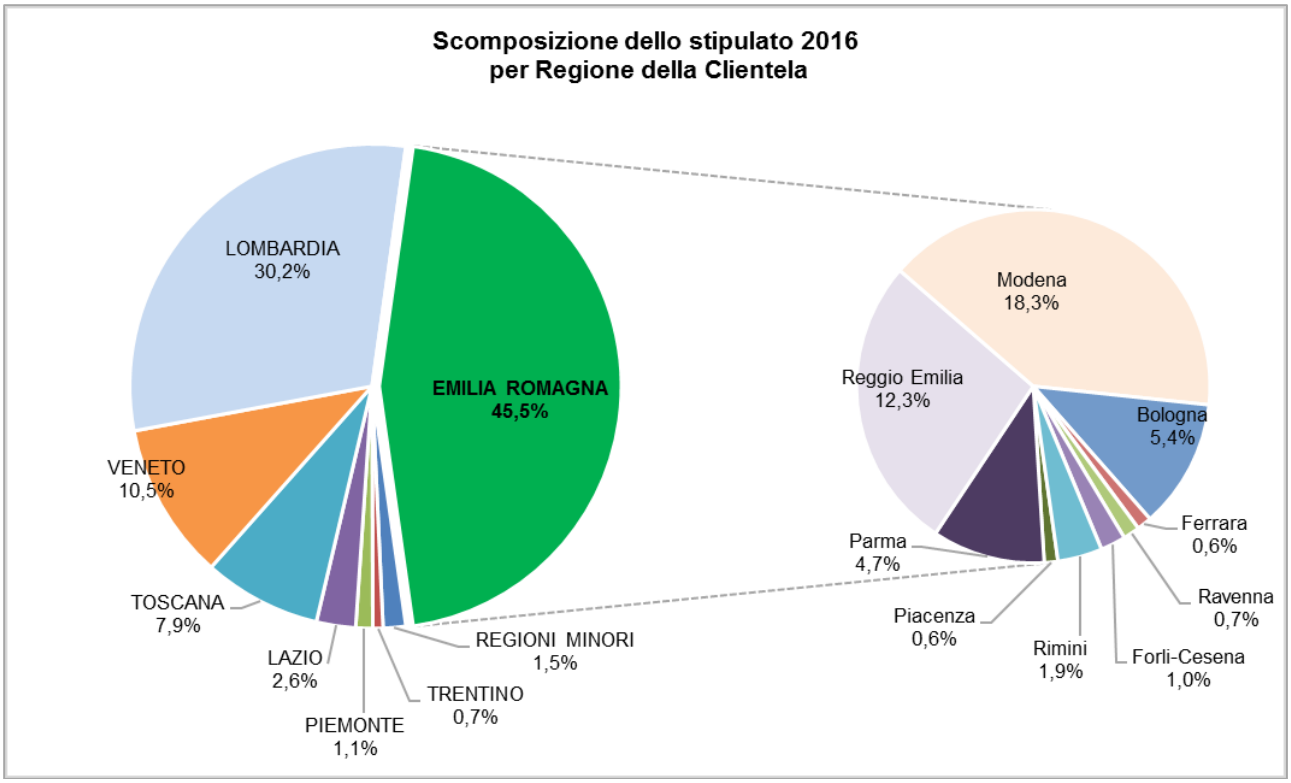
Anche l'esercizio 2016, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (l'87,9% del numero dei contratti stipulati) anche se, rispetto al precedente anno, il numero dei contratti a tasso fisso è leggermente aumentato (dall'11,6% del 2015 al 12,1%).

La scomposizione per canale distributivo che segue conferma il ruolo ancora preponderante del canale commerciale "banche ", sia per quanto riguarda la quantità (58,4%) sia per quanto riguarda il valore dei contratti stipulati (42,4%) anche se il suo peso, soprattutto in termini di numero dei contratti stipulati, è notevolmente calato (nel 2015 il canale rappresenta il 71,1% del numero e il 44,7% dei volumi). Nel 2016 è cresciuta in modo considerevole la quota del canale "agenti e mediatori", che ha registrato valori di stipulato pari al 37,9% (20,2% nel 2015 e 6% nel 2014), chiaro segnale di come il canale sia stato oggetto di sviluppo nel corso dell'esercizio. Il canale diretto ha registrato un calo, soprattutto in termini di volumi, passando dal 35,1% del 2015 al 19,7% del 2016.





Per quanto riguarda infine la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2016 le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria sono state l'Emilia Romagna (con il 53,7% del numero di contratti ed il 45,5% del valore stipulato) e la Lombardia (con il 26,5% del numero di contratti ed il 30,2% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano l'80,2% del totale dei contratti in termini di numero ed il 75,7% in termini di valore.
Nel 2016 è aumentata la quota dei contratti stipulati con clientela residente in Veneto e Toscana (complessivamente pari al 18,4% in termini di nuovi valori di stipulato). All'interno della regione Emilia Romagna rimane preponderante la quota relativa alle due storiche provincie di Reggio Emila e Modena, che rappresentano complessivamente il 66,4% del numero ed il 67,3% dei volumi dei nuovi contratti stipulati (entrambi i valori sono stati calcolati sul totale della regione Emilia Romagna).



ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di governance "tradizionale" fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall'Assemblea.
La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella governance e nell'indirizzo strategico della Banca.
Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2016-2018, è composto al 31 dicembre 2016 da n. 5 componenti dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti. All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che è presente il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito ed il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di *business* ed i conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto/servizio. La struttura di governance prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, la funzione Internal Audit, la funzione Risk Management, la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio. Si segnala infine che presso la Banca è istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

i. controlli di linea, o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;

ii. controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. I controlli di secondo livello sono identificati all'interno dei mansionari dell'Area Crediti e dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso per quanto concerne il rischio di credito, dell'area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione per quanto riguarda il controllo di gestione e le tematiche amministrative/contabili, oltre a quelli specifici di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio affidati a strutture non operative.
I compiti delle funzioni Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio sono regolati da apposite policy e regolamenti interni e le stesse funzioni sono collocate a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;

iii. controlli relativi all'attività di Internal Auditing, o di terzo livello, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. E' stato individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione un membro indipendente a cui è ricondotta la responsabilità delle attività di Revisione Interna, che viene svolta con il supporto operativo di una società esterna specializzata.

Il sistema dei controlli interni e di gestione di rischi, che approccia in un'ottica integrata le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi, è finalizzato, tra le altre, anche a valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria affinché ne sia garantita l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività.
La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento. Il sistema in oggetto effettua anche le verifiche in tema di processo di informativa finanziaria, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'attendibilità nel continuo. In particolare, in riferimento al processo di informativa finanziaria:

- sono state individuate le voci di bilancio ritenute significative sia per ragioni quantitative che per motivi qualitativi;
- sono stati identificati i processi direzionali, di business ed operativi che influenzano, sia direttamente che indirettamente, la formazione dei saldi delle voci contabili individuate e la relativa informativa finanziaria;
- sono stati individuati i rischi cui il reporting finanziario della Banca è esposto ed ognuno di essi è stato sottoposto ad un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività.

A fronte dei rischi individuati, sono stati identificati e valutati i relativi controlli di linea, di secondo livello o di processo.

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi: in attuazione degli indirizzi strategici definisce le risk policy e le relative politiche di gestione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva. Inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Il Consiglio di Amministrazione ha identificato un Consigliere indipendente a cui è stato affidato il ruolo di responsabile delle attività di Revisione Interna fino al 22 settembre

2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo responsabile interno della funzione Internal Auditing, in sostituzione del Consigliere indipendente. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.
Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato consultivo sui controlli interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Banca, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del codice civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due membri supplenti, nominati dall'Assemblea, la quale ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di presidente (Avv. Matteo Catenacci). Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di tre esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Internal Auditing

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Auditing la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.
Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha rafforzato il sistema dei controlli interni tramite l'assunzione di una nuova risorsa. In particolare in data 22 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Stefano Pelloni quale nuovo Responsabile della funzione Internal Auditing, in sostituzione dell'Avv. Adriano Vinci che ha mantenuto la carica di Consigliere Indipendente. Il nuovo Responsabile Internal Auditing ha iniziato a prestare servizio presso la Banca in data 11 luglio 2016.
L'attività di Internal Auditing è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto: il rispetto delle procedure organizzative, l'efficacia dei controlli di linea nonché la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di individuare i rischi rilevanti ai quali la Banca è esposta, determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili, definisce gli scenari e conduce le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica, predispone la documentazione con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito

di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM.
Inoltre il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM per: (i) verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti; (ii) definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse nonché (iii) per dare attuazione al processo ICAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.
Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; la prevenzione del riciclaggio, dell'usura e degli abusi di mercato; la tutela della privacy e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.
La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità.
Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.Lgs 231/2001).
Il responsabile della Funzione Compliance (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e report semestrale) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali

possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, con decorrenza 1 gennaio 2014, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

Comitato Rischi ed ALM

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Operativa, dal Responsabile della Funzione Compiance e dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione. La partecipazione è estesa alla Funzione Responsabile dell'Internal Audit ed ai membri del Collegio Sindacale.

Comitato consultivo sui controlli interni

Il Comitato ha natura consultiva e svolge le seguenti principali funzioni:

- Valutazione e monitoraggio dello stato avanzamento lavori relativo alla risoluzione dei gap riscontrati dalle funzioni di controllo interne (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit) ed esterne (Autorità di Vigilanza, Banca d'Italia, Revisori dei conti, ecc.);
- Informare gli Organi Aziendali in caso di anomalie, ritardi o altri problemi significativi o persistenti.

La composizione del Comitato è la seguente:

- Amministratore Delegato;
- Consigliere indipendente, in qualità di Presidente;
- Responsabile della funzione Internal Auditing, in qualità di Segretario;
- Responsabile della funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Responsabile della funzione Risk Management;
- Responsabile dell'Area Operativa;
- Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria;
- Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Responsabile dell'ufficio Organizzazione.

Inoltre il Comitato ha l'obiettivo di valutare i bisogni formativi del personale, suggerire eventuali interventi formativi ad hoc nonché verificare il rispetto della pianificazione dei corsi di formazione definiti dalla Banca.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico della Società al 31 dicembre 2016 ammonta a 44 unità (43 unità al 31 dicembre 2015). L'età media del personale è di circa 40 anni con un'anzianità media pari a circa 10 anni di servizio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del progetto di evoluzione organizzativa rivolta all'integrazione delle procedure informatiche (leasing e banca) avviato nel 2015, è stata realizzata la migrazione della piattaforma informatica leasing verso l'outsourcer CSE (piattaforma informatica bancaria master), passando dall'applicativo "LeasingMod" di Logos all'applicativo "Forward3000" di Liscor. Con l'occasione è stato dato corso anche al trasferimento sul medesimo fornitore dei server a supporto della rete PC interna. Questo ha permesso di concentrare su di un unico fornitore (CSE) la gestione delle soluzioni software più rilevanti per l'operatività dell'azienda (esulano da questo fornitore solamente le applicazioni di "office automation" fruite tramite le soluzioni Office365 di Microsoft) e ha reso possibile la dismissione dell'infrastruttura hardware interna, attività che verrà conclusa nei primi mesi del 2017 con evidenti benefici in termini di sicurezza e continuità operativa poiché il fornitore CSE offre standard ben più performanti rispetto alla precedente soluzione interna. Obiettivo primario di questo progetto è la maggior integrazione delle due procedure informatiche (leasing e banca).

Nel corso del 2016 sono stati realizzati importanti progetti che hanno riguardato: i) l'attivazione all'interno della piattaforma informatica CSE di procedure per la gestione dei crediti deteriorati e dei credit in bonis; ii) la completa ridefinizione del processo relativo al "ciclo passivo", anche in questo caso mediante l'implementazione di una nuova procedura del fornitore CSE che ha permesso di addivenire ad una gestione più strutturata dei fornitori e dei costi aziendali.

Un altro importante progetto ha riguardato il passaggio alla piattaforma "cloud" di Office 365 (Microsoft), che ha permesso anche di costruire una nuova intranet aziendale la quale si è rivelata molto efficace per la gestione della comunicazione interna e la condivisione del patrimonio informativo aziendale.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre attivata la PEF (Pratica Elettronica di Fido) per una valutazione più strutturata della concessione del credito, anche grazie al caricamento automatico del bilanci pubblici della clientela.

Nel corso del 2016 la Banca ha intrapreso un'importante attività di razionalizzazione della struttura centrale e soprattutto di riorganizzazione della rete commerciale, con la costituzione di un'unità appositamente dedicata allo sviluppo della commercializzazione del prodotto leasing per mezzo di una rete di agenti e mediatori creditizi. Inoltre sono state centralizzate le attività di istruttoria e di supporto alla struttura commerciale al fine di standardizzare ed efficientare la lavorazione delle pratiche di affidamento della clientela.

Si sottolinea infine che nel mese di giugno è stato aperto un nuovo ufficio di rappresentanza in centro a Milano con funzioni commerciali; l'ubicazione in oggetto è stata ritenuta particolarmente idonea a supportare gli obiettivi di sviluppo della Banca.

ATTIVITA' DI RICERCA ED INNOVAZIONE

Gran parte degli sforzi nell'esercizio 2016 sono stati incentrati alle attività connesse con la migrazione del sistema informativo leasing dalla piattaforma "LOGOS" alla piattaforma "LISCOR", quest'ultima integrata all'interno del sistema informativo bancario "CSE" (si rimanda a quanto evidenziato nella sezione "Organizzazione e Risorse Umane"). La maggiore integrazione tra i differenti sistemi informativi (leasing/banca), in corso di perfezionamento, permetterà di migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi della Banca, anche nell'ottica dell'attento presidio dei costi aziendali.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l., società costituita nel mese di dicembre 2014 e controllante il 90% delle quote sociali della Banca. La società Privata Holding S.r.l. è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

Per quanto concerne gli eventuali rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo **www.bancaprivataleasing.it**

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico 2017-2019 (con proiezioni al 2021), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, pur confermando alcune linee programmatiche già delineate nel precedente Piano Strategico 2015-2017, recepisce il nuovo contesto finanziario, la programmata revisione del modello di business (anche a seguito di interlocuzioni con la Banca d'Italia) con l'avvio dell'operatività nel settore della CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), il potenziamento della struttura organizzativa, l'orientamento al «digitale» ed all'outsourcing nei processi produttivi e distributivi. Il Piano Strategico 2017-2019 (con proiezioni al 2021) è stato redatto in ipotesi stand-alone e prevede una partnership strategica con Pitagora S.p.A. per quanto riguarda l'operatività relativa al prodotto CQS. Gli obiettivi principali del Piano sono: i) portare la Banca al recupero della redditività; ii) implementare un modello di business distintivo e sostenibile nel medio/lungo termine.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
alla luce anche della Relazione sulla Gestione che lo correda, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nonché dai relativi Allegati, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 2.979.287 mediante "Riserva perdite portate a nuovo".

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.196	37.486
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.552.832	105.402.795
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.801	9.125.934
60.	Crediti verso banche	41.014.942	8.505.132
70.	Crediti verso clientela	323.543.976	329.529.834
110.	Attività materiali	391.427	381.904
120.	Attività immateriali	38.247	84.354
	di cui: avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	3.623.973	4.016.855
	a) correnti	*10.605*	*246.310*
	b) anticipate	*3.613.368*	*3.770.545*
	b1) di cui alla Legge 214/2011	-	*91.787*
150.	Altre attività	7.929.983	7.077.409
	Totale attivo	**476.178.377**	**464.161.703**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	125.165.922	96.062.918
20.	Debiti verso clientela	293.422.358	311.921.461
80.	Passività fiscali	52.115	113.101
	a) correnti	-	-
	b) differite	52.115	*113.101*
100.	Altre passività	5.024.024	5.462.603
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	597.003	575.769
120.	Fondi per rischi e oneri	6.690	31.804
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	6.690	*31.804*
130.	Riserve da valutazione	(7.325)	97.170
160.	Riserve	(5.103.123)	(6.740.235)
180.	Capitale	60.000.000	60.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.979.287)	(3.362.888)
Totale passivo e patrimonio netto		**476.178.377**	**464.161.703**

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.149.776	9.685.343
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.011.473)	(5.554.312)
30.	**Margine di interesse**	**4.138.303**	**4.131.031**
40.	Commissioni attive	1.073.382	936.088
50.	Commissioni passive	(466.001)	(595.976)
60.	**Commissioni nette**	**607.381**	**340.112**
80.	Risultato netto dell'attività d negoziazione	-	(15)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.168.457	286.360
	a) attività finanziaria disponibili per la vendita	1.168.457	*286.360*
120.	**Margine di intermediazione**	**5.914.141**	**4.757.488**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.951.142)	(1.932.847)
	a) crediti	*(1.584.061)*	*(1.926.878)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(360.891)*	-
	d) altre operazioni finanziarie	*(6.190)*	*(5.969)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.962.999**	**2.824.641**
150.	Spese amministrative:	(6.865.645)	(6.276.246)
	a) spese per il personale	*(3.135.989)*	*(3.189.040)*
	b) altre spese amministrative	*(3.729.656)*	*(3.087.206)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(10.114)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(135.177)	(126.849)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(93.656)	(102.367)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	194.003	226.015
200.	**Costi operativi**	**(6.900.475)**	**(6.289.561)**
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	13.071	2.631
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.924.405)**	**(3.462.289)**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.882)	99.401
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(2.979.287)**	**(3.362.888)**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(2.979.287)**	**(3.362.888)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(2.979.287)**	**(3.362.888)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(10.045)**	**59.692**
40.	Piani a benefici definiti	(10.045)	59.692
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(94.450)**	**104.101**
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(94.450)	104.101
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(104.495)**	**163.793**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(3.083.782)**	**(3.199.095)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**60.000.000**	**-**	**60.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**60.000.000**
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**(6.740.235)**	**-**	**(6.740.235)**	**(3.362.888)**	**-**	**5.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5.103.123)**
a) di utili	(6.982.357)	-	(6.982.357)	(3.362.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.345.245)
b) altre	242.122	**-**	242.122	**-**	**-**	5.000.000	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	5.242.122
Riserve da valutazione	**97.170**	**-**	**97.170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(104.495)**	**(7.325)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**(3.362.888)**	**-**	**(3.362.888)**	**3.362.888**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.979.287)**	**(2.979.287)**
Patrimonio netto	**49.994.047**	**-**	**49.994.047**	**-**	**-**	**5.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3.083.782)**	**51.910.265**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**60.000.000**	**-**	**60.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**60.000.000**
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
		-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**(450.690)**	**-**	**(450.690)**	**(6.289.545)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6.740.235)**
a) di utili	(692.812)	-	(692.812)	(6.289.545)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.982.357)
b) altre	242.122	**-**	242.122	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	242.122
Riserve da valutazione	**(66.623)**	**-**	**(66.623)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**163.793**	**97.170**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**(6.289.545)**	**-**	**(6.289.545)**	**6.289.545**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3.362.888)**	**(3.362.888)**
Patrimonio netto	**53.193.142**	**-**	**53.193.142**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3.199.095)**	**49.994.047**

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro) **Metodo Indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
1. Gestione	**(243.640)**	**(745.990)**
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.979.287)	(3.362.888)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.951.142	1.932.847
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	228.833	229.216
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	10.114
- imposte e tasse non liquidate (+)	54.882	(99.401)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	500.790	544.122
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(19.221.855)**	**(98.558.966)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.511.192	(90.932.902)
- crediti verso banche: a vista	(34.137.270)	(3.421.508)
- crediti verso banche: altri crediti	1.627.460	19.055
- crediti verso clientela	4.044.211	(3.852.241)
- altre attività	(267.448)	(371.370)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**8.663.689**	**84.570.558**
- debiti verso banche: a vista	(74.861)	(33.578.781)
- debiti verso banche: altri debiti	29.177.864	(1.750.568)
- debiti verso clientela	(18.827.126)	121.119.272
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(1.612.188)	(1.219.365)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(10.801.806)**	**(14.734.398)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**5.994.600**	**14.966.000**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.994.600	14.966.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(198.084)**	**(212.490)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(150.534)	(107.343)
- acquisti di attività immateriali	(47.550)	(105.147)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**5.796.516**	**14.753.510**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.000.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**5.000.000**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.290)**	**19.112**

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**37.486**	**18.374**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(5.290)**	**19.112**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**32.196**	**37.486**

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2016, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2016, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2015.
Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nel nuovo Piano Strategico 2017-2019 approvato in data 28 marzo 2017 (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare le attuali turbative di mercato. Di conseguenza, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016	
Titolo	**Data di entrata in vigore**
IAS 16 and IAS 38 - Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 16 and IAS 41 – Agriculture: Bearer Plants (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 10 and IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (amendments)	1 gennaio 2016
Investment Entities: amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28 lying the Consolidation Exception	1 gennaio 2016
IAS 1 – Disclosure Initiative (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 11 – Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (amendments)	1 gennaio 2016

Non si evidenziano particolari impatti per la Banca derivanti dalle novità in tema di principi contabili internazionali.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2016 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016	
Titolo	**Data di entrata in vigore**
IAS 7 – Disclosure initiative	1 gennaio 2017
IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers	1 gennaio 2018
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2018
IAS 40 – Transfers of Investment Properties (amendments)	1 gennaio 2018
IFRS 2 – Classification and Measurement of Share Based Payments	1 gennaio 2018
IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (amendments)	1 gennaio 2018
IFRS 16 – Leases	1 gennaio 2019

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento "strutturato" (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le "attività finanziarie valutate al fair value", quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non é contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.
La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Ai fini della determinazione del fair value si assume:
nel caso di strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo", il relativo "prezzo di mercato";

nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l’utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value.*

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.
Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all’atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari similari.
I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Almeno su base annuale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziare disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 – Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.
Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie
  negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/riprese di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

a) stimare su base statistica i tassi di default utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti;
b) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.
In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all'effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una passività di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- le perdite da impairment, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come "valutata la fair value" al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value, con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene Attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospetticamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura",
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce "Riserve da valutazione"), per la quota efficace e a Conto Economico (voce "Risultato netto dell'attività di copertura") per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell'elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura é valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

A fine esercizio 2016 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei

flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:
- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.
Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

I valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.
I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software.*

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell’iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell’effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.
Al momento di classificazione di un’attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l’eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l’erario per

imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al *"balance sheet liability method",* soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.
Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:
a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. "data di regolamento".

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi passività finanziaria definita come "valutata al fair value" al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in oggetto sono valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A fine esercizio 2016 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

17 – Altre informazioni

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1°gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.
I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la ricuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività in base ai principi contabili internazionali richiede la stima degli effetti di eventi futuri incerti su tali attività e passività alla data di riferimento del bilancio. Tali stime influenzano, oltre al valore di iscrizione delle attività e passività interessate, anche l'informativa relativa alle passività ed attività potenziali nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi riportati in bilancio.

Le stime contabili effettuate dalla direzione aziendale sono basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

Le stime che richiedono le valutazioni più difficili, soggettive o complesse a cura della direzione aziendale sono:

- la determinazione delle perdite su crediti;
- la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime alla base della valutazione attuariale del TFR;
- la quantificazione del fondo rischi ed oneri;
- le determinazione del risultato netto dell'attività di copertura;
- l'impairment test dell'avviamento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.
Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
   La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
   La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
   La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono

regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2016 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2016.
- Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2016 due titoli di capitale emessi da controparti bancarie italiane non quotate. Tali titoli, in assenza di quotazioni attendibili di mercato e considerando la classificazione tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono stati valutati come segue:
  - azione Banca popolare di Vicenza: comunicato stampa ufficiale della banca del 4 maggio 2016 riportante un valore unitario per azione pari a 0,10 Euro derivante dall'operazione di aumento di capitale;
  - titolo relativo allo schema volontario del FITD (intervento su CR Cesena): comunicato FITD del 16 settembre 2016 riportante un prezzo unitario pari a 0,5 Euro derivante dall'operazione di aumento di capitale.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca possiede al 31 dicembre 2016 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2016 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free maggiorato di una componente ritenuta espressiva del premio per il rischio. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2016 non ha emesso titoli di debito classificati tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” e tra i “Titoli in circolazione”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Informazione non significativa in quanto nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2016 sono presenti solo due titoli valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 che sono stati valutati utilizzando i prezzi delle rispettive recenti operazioni di aumento di capitale.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la Vendita	95.623	853	77	105.229	-	174
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**95.623**	**853**	**77**	**105.229**	**-**	**174**
1. Passività finanziarie detenute per la Negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	**-**	**-**	**-**

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**174**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	-	-	**76**	-	-	
2.1 Acquisti	-	-	76	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in Aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	**173**	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	173	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	173	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	173	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**77**	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2016 sono presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" due titoli di capitale che sono stati valutati sulla base dei prezzi relativi ai recenti aumenti di capitale posti in essere dai rispettivi emittenti.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute siano alla scadenza	3.051	3.059	-	-	9.126	9.251	-	-
2. Crediti verso banche	41.015	-	-	41.015	8.505	-	-	8.505
3. Crediti verso clientela	323.544	-	-	301.974	329.530	-	-	319.309
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**367.610**	**3.059**	**-**	**342.989**	**347.161**	**9.251**	**-**	**327.814**
1. Debiti verso banche	125.166	-	-	125.166	96.063	-	-	96.063
2. Debiti verso clientela	293.422	-	-	293.422	311.921	-	-	311.921
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**418.588**	**-**	**-**	**418.588**	**407.984**	**-**	**-**	**407.984**

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Per quanto riguarda il c.d. "day one profit/loss" si evidenzia che al 31 dicembre 2016 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	32	37
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**32**	**37**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	95.623	853	-	105.229	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	95.623	853	-	105.229	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	174
2.1 Valutati al fair value	-	-	77	-	-	174
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**95.623**	**853**	**77**	**105.229**	**-**	**174**

Nel corso del 2016 la Banca ha effettuato significativi acquisti di titoli di stato italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	**96.476**	**105.229**
a) Governi e Banche Centrali	89.090	105.229
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.386	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**77**	**174**
a) Banche	77	174
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**96.553**	**105.403**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**3.051**	**3.059**	-	-	**9.126**	**9.251**	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.051	3.059	-	-	9.126	9.251	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.051**	**3.059**	**-**	**-**	**9.126**	**9.251**	**-**	**-**

La Banca detiene unicamente titoli di stato italiani nella voce di bilancio in oggetto. Tali titoli vengono utilizzati esclusivamente a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	**3.051**	**9.126**
a) Governi e Banche Centrali	3.051	9.126
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**3.051**	**9.126**
Totale *fair value*	**3.059**	**9.251**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi vincolati	**-**	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	**-**	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	**-**	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	**-**	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**41.015**	**-**	**-**	**41.015**	**8.505**	**-**	**-**	**8.505**
1. Finanziamenti	**41.015**	**-**	**-**	**41.015**	**8.505**	**-**	**-**	**8.505**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	39.432	X	X	X	5.249	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.583	X	X	X	1.628	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	1.628	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	1.628	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	**-**	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**41.015**	**-**	**-**	**41.015**	**8.505**	**-**	**-**	**8.505**

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Voce non presente.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**286.366**	**-**	**37.178**	**-**	**-**	**301.974**
1. Conti correnti	3.803	-	29	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	13.987	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	260.687	-	34.464	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.825	-	2.685	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	**286.366**	**-**	**37.178**	**-**	**-**	**301.974**

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 323.544 mila al 31 dicembre 2016, a fronte di Euro 329.530 mila al 31 dicembre 2015.

Nei “Crediti verso clientela – altri finanziamenti” sono classificati anche i crediti nei confronti del veicolo “Tricolore 2014 SPV” relativo all’operazione di cartolarizzazione realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti sono così composti al 31 dicembre 2016:

- Euro 1.820 mila relativi alla cosiddetta “Cash Reserve e Retention Amount” concessa dalla Banca al veicolo come linea di liquidità;
- Euro 1.567 mila relativi a crediti di funzionamento nei confronti del veicolo della cartolarizzazione.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito all’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**292.297**	**-**	**37.233**	**-**	**-**	**319.309**
1. Conti correnti	2.136	-	13	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.221	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	275.251	-	35.800	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	10.689	-	1.420	X	X	X
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	**292.297**	**-**	**37.233**	**-**	**-**	**319.309**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**286.366**	**-**	**37.178**	**292.297**	**-**	**37.233**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	286.366	-	37.178	292.297	-	37.233
- imprese non finanziarie	265.288	-	36.906	280.168	-	36.697
- imprese finanziarie	7.077	-	20	5.006	-	460
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	14.001	-	252	7.123	-	76
Totale	**286.366**	**-**	**37.178**	**292.297**	**-**	**37.233**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2016					
	Esposizioni deteriorate lorde	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		
			di cui: valore residuo garantito			di cui: valore residuo non garantito
- a vista	24.848	1.542	1.200	-	1.542	-
- fino a 3 mesi	696	11.127	11.127	2.297	13.424	2.297
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.116	37.146	37.146	6.608	43.754	6.608
- oltre 1 anno fino a 5 anni	7.272	127.409	127.409	20.330	147.739	20.330
- oltre 5 anni	7.966	84.832	84.832	9.459	94.291	9.459
- durata indeterminata	2.685	4.267	4.267	-	4.267	-
Totale	**44.583**	**266.323**	**265.981**	**38.694**	**305.017**	**38.694**

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

Descrizione generale dei contratti significativi (come richiesto dallo IAS 17, paragrafo 47, lettera f)

Tipo di leasing	Valore iniziale cespite	Debito residuo al 31/12/2016	Data stipula	Data scadenza	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	5.700.000	4.884.322	20/10/2016	20/10/2028	144
Immobile costruito	3.230.000	3.221.198	30/04/2015	30/04/2033	216
Immobile costruito	3.100.000	3.043.073	29/06/2015	29/06/2033	216
Immobile costruito	2.965.000	2.962.321	30/06/2015	01/06/2034	227
Immobile costruito	3.568.172	2.790.144	25/07/2007	10/07/2026	228
Immobile costruito	3.900.000	2.602.564	20/12/2006	19/02/2024	206
Immobile costruito	3.924.744	2.577.084	20/05/2004	12/02/2026	261
Immobile costruito	4.265.863	2.539.554	15/02/2008	26/01/2017	107
Immobile costruito	2.300.000	2.301.297	21/10/2015	21/10/2033	216
Immobile costruito	3.320.043	2.165.833	10/11/2006	28/12/2025	230

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Voce non presente.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Voce non presente.

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	**390**	**382**
a) terreni	50	50
b) fabbricati	-	-
c) mobili	139	140
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	202	192
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	**-**	-
b) fabbricati	**-**	-
c) mobili	**-**	-
d) impianti elettronici	**-**	-
e) altre	**-**	-
Totale	**391**	**382**

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 25%.
In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voce non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voce non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voce non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**50**	**-**	**524**	**-**	**796**	**1.370**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	374	-	614	988
A.2 Esistenze iniziali nette	**50**	**-**	**150**	**-**	**182**	**382**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**17**	**-**	**225**	**242**
B.1 Acquisti	-	-	17	-	133	150
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	92	**92**
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**28**	**-**	**205**	**233**
C.1 Vendite	-	-	-	-	92	92
C.2 Ammortamenti	-	-	28	-	107	135
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	**-**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	6	6
D. Rimanenze finali nette	**50**	**-**	**139**	**-**	**202**	**391**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	402	-	635	1.037
D.2 Rimanenze finali lorde	**50**	**-**	**541**	**-**	**837**	**1.428**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non presente.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**38**	-	**84**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	38	-	84	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	38	-	84	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**38**	-	**84**	**-**

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.
In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**321**	**-**	**321**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	237	-	237
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**84**	**-**	**84**
B. Aumenti	-	-	**-**	**48**	**-**	**48**
B.1 Acquisti	-	-	-	48	-	48
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	**-**
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	**-**
- a conto economico	X	-	-	-	-	**-**
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	**-**
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**94**	**-**	**94**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	94	-	94
- Ammortamenti	X	-	-	94	-	94
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**38**	**-**	**38**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	**-**	-	115	-	115
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**153**	**-**	**153**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	**Totale 31/12/2016**	**Totale 31/12/2015**
Oneri pluriennali	97	-	97	147
Rettifiche di valore su crediti	1.156	175	1.331	1.332
Rettifiche di valore su crediti (L. 214/2011)	-	-	-	82
Avviamento	5	3	8	6
Avviamento (L. 214/2011)	-	-	-	10
Perdita fiscale	2.053	-	2.053	2.053
Perdita fiscale (L. 214/2011)	-	-	-	-
Riserve da valutazione (contropartita PN)	46	8	54	65
Altre	70	-	70	76
Totale	**3.427**	**186**	**3.613**	**3.771**

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2017-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016. I risultati dell'analisi condotta hanno fanno ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	**Totale 31/12/2016**	**Totale 31/12/2015**
Titoli AFS	43	9	52	113
Totale	**43**	**9**	**52**	**113**

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	**3.706**	**3.774**
2. Aumenti	**17**	**190**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	190
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17	190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**164**	**258**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	72	91
a) rigiri	72	91
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	92	167
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	92	167
b) altre	-	-
4. Importo finale	**3.559**	**3.706**

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla loro recuperabilità negli esercizi futuri.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	**92**	**167**
2. Aumenti	**-**	**92**
3. Diminuzioni	**92**	**167**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	92	167
a) derivante da perdite di esercizio	90	153
b) derivante da perdite fiscali	2	14
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**92**

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voce non presente

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	**65**	**25**
2. Aumenti	**4**	**63**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	63
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**15**	**23**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	**23**
a) rigiri	15	**23**
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**54**	**65**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	**113**	**-**
2. Aumenti	**-**	**113**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	113
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**61**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	61	-
a) rigiri	61	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**52**	**113**

13.7 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Voce non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Credito IVA da operazioni straordinarie	2.417	3.815
Erario	623	541
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	1.387	583
Assegni in lavorazione	340	114
Migliorie su beni di terzi	93	123
Ratei e risconti	1.611	1.498
Assicurazioni	393	128
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	182	-
Debitori diversi	277	4
Altre attività	530	194
Totale	**7.930**	**7.077**

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano ad Euro 2.417 mila (Euro 3.815 mila al 31/12/2015) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti a somme già richieste a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A. La variazione tra i due esercizi è dovuta all'incasso della parte del menzionato credito riferita all'annualità 2004; l'importo residuo al 31 dicembre 2016 è rappresentativo della parte relativa all'annualità 2005.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	**78.018**	**85.870**
2. Debiti verso banche	**47.148**	**10.193**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	117	193
2.2 Depositi vincolati	47.031	10.000
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**125.166**	**96.063**
Fair value - livello 1	**-**	-
Fair value - livello 2	**-**	-
Fair value - livello 3	**125.166**	**96.063**
Totale Fair Value	**125.166**	**96.063**

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha continuato a partecipare alle operazioni TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) promosse dalla BCE e che hanno permesso di ottenere una liquidità complessiva pari ad Euro 78 milioni, di cui Euro 20 milioni con scadenza settembre 2018 (TLTRO I) ed Euro 58 milioni con scadenza giugno 2020 (TLTRO II).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	227.979	217.921
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.443	94.000
Totale	**293.422**	**311.921**
Fair value - livello 1	**-**	-
Fair value - livello 2	**-**	-
Fair value - livello 3	**293.422**	**311.921**
Fair value	**293.422**	**311.921**

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione denominata “Tricolore 2014 SPV” che la Banca, in qualità di originator, ha perfezionato in data 16 dicembre 2014. L’operazione in oggetto è stata effettuata su un portafoglio di crediti leasing per iniziali Euro 177,7 milioni; in particolare sono stati emessi titoli per complessivi Euro 180 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari a Euro 100 milioni, cui è stato attribuito un rating pari a A3/AA rispettivamente da Moody’s e DBRS, una classe mezzanine pari a Euro 20 milioni (rating Baa3/BB) e una classe junior per un importo pari ad Euro 60 milioni (quest’ultima oggetto di riacquisto da parte della Banca).
I titoli di classe senior e mezzanine sono stati ammessi alla quotazione alla Borsa del Lussemburgo e sono stati sottoscritti da investitori istituzionali; ciò ha permesso di ottenere una liquidità iniziale pari ad Euro 118 milioni. L’operazione in oggetto non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio della Banca poiché la stessa, acquisendo il titolo Junior, ha trattenendo i relativi rischi ed i benefici come previsto dai principi contabili internazionali.
La liquidità residua al 31/12/2016 ammonta ad Euro 49,7 milioni (Euro 80,4 milioni al 31/12/2015) a seguito dei rimborsi di crediti leasing intervenuti nel periodo novembre 2014-dicembre 2016 oggetto di ammortamento dell’operazione (si precisa che il portafoglio leasing è stato ceduto sulla competenza del 31 ottobre 2014).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso clientela per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voce non presente.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Voce non presente.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fatture da ricevere	1.296	730
Debiti v/fornitori	596	1.392
Debiti v/erario	517	1.521
Debito per IVA	446	325
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	136	152
Ratei e risconti passivi	440	128
Debiti verso personale	221	238
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	824	250
Imposte di bollo da versare all'Erario	34	289
Caparre confirmatorie su immobili in leasing ritirati	-	275
Altre voci	514	163
Totale	**5.024**	**5.463**

La variazione della voce in oggetto tra il 31/12/2016 ed il 31/12/2015 è principalmente dovuta alla diminuzione dei debiti verso l'erario, compensata dall'incremento delle partite in corso di lavorazione relative ai servizi di incasso e pagamento.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	**576**	**737**
B. Aumenti	**78**	**64**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	64
B.2 Altre variazioni	14	-
C. Diminuzioni	**57**	**225**
C.1 Liquidazioni effettuate	57	143
C.2 Altre variazioni	-	82
D. Rimanenze finali	**597**	**576**
Totale	**597**	**576**

Al 31 dicembre 2016 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art.2120 del Codice Civile ammonta a Euro 560 mila, a fronte di Euro 597 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2016 sono 44 (42 a fine esercizio 2015). La sottovoce "altre variazioni in aumento" è composta dalla perdita attuariale di competenza dell'esercizio 2016 (rilevata in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2016 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 1,31% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 1,50%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 1,50%;
- Tasso annuale di turnover: 7,1%;
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1,5%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di sopravvivenza – uomini: M2015
- Tavola di sopravvivenza – donne: F2015

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività:

Sensitivity Analysis	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	597,0
Tasso di interesse +0,5%	568,7
Tasso di interesse -0,5%	627,7
Incremento del tasso dei pagamenti (+20%)	592,6
Decremento del tasso dei pagamenti (-20%)	602,2
Incremento dell'inflazione (+0,5%)	617,1
Decremento dell'inflazione (-0,5%)	577,5
Incremento delle retribuzioni (+0,5%)	601,5
Decremento delle retribuzioni (-0,5%)	592,8
Incremento dell'età di pensionamento (+1 anno)	597,9
Decremento dell'età di pensionamento (-1 anno)	596,1
Incremento della longevità (+1 anno)	597,0
Decremento della longevità (-1 anno)	597,0
Assunzioni del precedente esercizio	555,2
Assunzioni economiche del precedente esercizio e nuove assunzioni demografiche	557,0

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7	32
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	25
2.3 altri	7	7
Totale	**7**	**32**

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi ad oneri per il personale ed oneri per spese legali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**32**	**32**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	**25**	**25**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	25	25
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**7**	**7**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi all'area fiscale ed a potenziali oneri per spese legali.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2015, è composto da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.r.l. (*)	90,00%
BPER Banca S.p.A. (ex Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.)	10,00%

(*) Privata Holding S.r.l. detiene il 90% del capitale sociale della Banca a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**12.000.000**	**-**
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**12.000.000**	**-**
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**12.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 14.1 "Capitale e azioni proprie: composizione" e 14.2 "Capitale – Numero azioni: variazioni annue".

14.4 Riserve: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA	Altre	Sovrapprezzo azioni	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**588**	**(7.328)**	**-**	**(6.740)**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**5.000**	**-**	**5.000**
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	**5.000**	-	**5.000**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**3.363**	**-**	**3.363**
C.1 Utilizzi	-	-	-	3.363	-	3.363
- copertura perdite	-	-	-	3.363	-	3.363
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**588**	**(5.691)**	**-**	**(5.103)**

Nel mese di dicembre 2016 i Soci della Banca, consapevoli dell'opportunità di rafforzare la dotazione patrimoniale per supportare l'incremento dell'attività e garantire un adeguato surplus patrimoniale, hanno effettuato pro-quota un versamento in conto capitale a copertura delle perdite pregresse per complessivi Euro 5 milioni; conseguentemente il saldo delle "Altre riserve" ammonta al 31/12/2016 ad Euro -5.691 mila, dopo aver assorbito le perdite di competenza dell'esercizio 2015 (pari ad Euro 3.363 mila).
La "Riserva FTA" ammonta al 31/12/2016 ad Euro 588 mila ed è stata costituita in sede di transizione agli IAS/IFRS.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non presente.

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	**60.000**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**A, B**	**-**
Riserve di valutazione	**(7)**	**-**	**-**
Riserve:	**(5.103)**	**-**	**-**
- Riserva legale	-	**B**	-
- Riserva straordinaria	-	**A, B, C**	-
- Riserva FTA	588	**-**	-
- Altre riserve	(5.691)	**-**	-
Totale senza risultato di periodo	**54.890**	**-**	**-**
Quota non distribuibile	**-**	**-**	**-**
Residua quota distribuibile	**-**	**-**	**-**

Legenda
A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.609	371
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.609	371
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.268	7.379
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.268	7.379
i) A utilizzo certo	2.990	4.883
ii) A utilizzo incerto	3.278	2.496
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	3.306	1.222
Totale	**11.183**	**8.972**

La sottovoce “Garanzie rilasciate di natura commerciale” è formata da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela.
Gli “impegni irrevocabili ad erogare fondi” sono riferiti a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore. In particolare quelli ad utilizzo certo sono connessi a beni immobiliari mentre quelli ad utilizzo incerto sono connessi a beni strumentali ed autoveicoli.
La sottovoce “Altri impegni” comprende i margini disponibili su conti correnti con clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.254	98.217
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.051	9.126
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	120.290	148.178
7. Attività materiali	-	-
Totale	**203.595**	**255.521**

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2016 sono composte:

- per Euro 79,7 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 3,1 milioni (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) da titoli di stato italiani concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 0,5 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna;
- per Euro 107,2 milioni (Crediti verso clientela) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV";
- per Euro 13,1 milioni (Crediti verso clientela) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;

Complessivamente al 31 dicembre 2016 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per nominali Euro 78 milioni, così composti:

- Euro 20 milioni: operazioni LTRO I (Longer-Term Refinancing Operation);
- Euro 58 milioni: operazioni LTRO II (Longer-Term Refinancing Operation);

3. Informazioni sul leasing operativo

Voce non presente.

4. Gestione intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**219.340**	**233.522**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	-	-
depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.000	60.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.000	60.000
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	159.340	173.522
4. Altre operazioni	-	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri titoli" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di Privata Holding S.r.l. e di Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.

La sottovoce “titoli di proprietà depositati presso terzi” è composta prevalentemente da:

- Euro 60 milioni (valore nominale) riferiti al titolo junior acquistato nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”;
- Euro 98,8 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- Euro 0,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell’operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tipologia non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tipologia non presente.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 31/12/2016**	**Totale 31/12/2015**
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	196	-	-	**196**	**418**
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	112	-	-	**112**	**172**
4	Crediti verso banche	-	109	-	**109**	**87**
5	Crediti verso clientela	-	8.733	-	**8.733**	**8.946**
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
7	Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
8	Altre attività	X	X	-	**-**	**62**
	Totale	**308**	**8.842**	**-**	**9.150**	**9.685**

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 9.150 mila (Euro 9.685 mila nel 2015) e sono riferibili a:
- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 593 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 8.557 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non presente.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha attività finanziarie in valuta diversa dall’Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	**Interessi attivi**		**Totale**	**Totale**
	Banche	**Clientela**	**31/12/2016**	**31/12/2015**
Beni immobili	-	4.627	4.627	5.386
Beni mobili	-	2.809	2.809	2.539
Beni strumentali	-	861	861	903
Totale	**-**	**8.297**	**8.297**	**8.828**

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione.
I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel Conto Economico come interessi attivi, registrano nel 2016 un saldo negativo pari ad Euro 3.010 mila, a fronte di un saldo negativo pari ad Euro 3.197 mila nel 2015.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	**Totale 31/12/2016**	**Totale 31/12/2015**
1.	Debiti verso banche centrali	(34)	X	-	**(34)**	**(59)**
2.	Debiti verso banche	(164)	X	-	**(164)**	**(256)**
3.	Debiti verso clientela	(4.016)	X	(797)	**(4.813)**	**(5.232)**
4.	Titoli in circolazione	X	-	-	**-**	**-**
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
7.	Altre passività e fondi	X	X	-	**-**	**(7)**
8.	Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
	Totale	**(4.214)**	**-**	**(797)**	**(5.011)**	**(5.554)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non presente.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Garanzie rilasciate	37	10
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestione di portafogli	-	-
3.1. Individuali	-	-
3.2. Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafoglio	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	278	248
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	52	20
j) Altri servizi	706	658
Totale	**1.073**	**936**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	(57)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(6)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(125)	(142)
e) altri servizi	(338)	(390)
Totale	**(466)**	**(596)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La voce in oggetto presenta al 31 dicembre 2016 un saldo nullo a fronte di un saldo negativo pari ad Euro 15 al 31 dicembre 2015.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voce non presente.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.178	(10)	1.168	603	(317)	286
3.1 Titoli di debito	1.178	(10)	1.168	603	(317)	286
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1.178**	**(10)**	**1.168**	**603**	**(317)**	**286**
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(524)	(1.385)	(84)	-	169	-	240	**(1.584)**	**(1.927)**
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	**-**	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	**-**	-
Altri crediti	(524)	(1.385)	(84)	-	169	-	240	**(1.584)**	**(1.927)**
- finanziamenti	(524)	(1.385)	(84)	-	169	-	240	**(1.584)**	**(1.927)**
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-
C. Totale	**(524)**	**(1.385)**	**(84)**	**-**	**169**	**-**	**240**	**(1.584)**	**(1.927)**

L'esercizio 2016 ha registrato rettifiche su crediti inferiori di circa il 18% rispetto al 2015.
La voce in oggetto, anche per questo esercizio, è stata condizionata prevalentemente da accantonamenti analitici su leasing immobiliari classificati a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(361)	-	-	**361**	**-**
B. Titoli di capitale	-	-	X	X		**-**
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	**-**	**-**
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	**-**	**-**
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	**-**	**-**
F. Totale	-	**(361)**	-	-	**(361)**	**-**

La voce in oggetto registra il rigiro a conto economico della riserva negativa sul titolo azionario della Banca Popolare di Vicenza classificato nelle "Attività finanziarie disponibilli per la vendita"; a seguito dell'impairment test sul titolo la Banca ha infatti ritenuto "durevoli" le perdite di valore registrate in precedenza dall'azione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(6)	-	-	-	-	**(6)**	**(6)**
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-
E. Totale	**-**	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**(6)**

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	**(2.719)**	**(2.800)**
a) salari e stipendi	(1.938)	(1.952)
b) oneri sociali	(579)	(599)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(77)	(79)
- a contribuzione definita	(77)	(79)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(61)	(90)
2) Altro personale in attività	**(47)**	**(28)**
3) Amministratori e sindaci	**(370)**	**(361)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**(136)**
Totale	**(3.136)**	**(3.189)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza sia il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria) sia il CCNL del Credito.

	31/12/2016
Personale dipendente:	**43**
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	7
c) Restante personale dipendente	35
Altro personale	**0**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Voce non presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce in oggetto è composta da costi per: mensa (Euro 19 mila), formazione del personale (Euro 8 mila), indennità di buona uscita (Euro 10 mila), assicurazioni ed altre spese per il personale (Euro 24 mila).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(111)	(100)
Manutenzioni varie	(39)	(46)
Affitti passivi su immobili	(295)	(272)
Spese di trasporto e spedizioni	(17)	(15)
Consulenze e compensi a professionisti	(384)	(444)
Sistema informativo e servizi IT	(745)	(515)
Legali e notarili	(237)	(134)
Materiale vario ad uso ufficio	(35)	(49)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(46)	(57)
Assicurazioni	(84)	(84)
Servizi di back office	(343)	(184)
Rimborsi e spese varie per personale	(66)	(50)
Contributi associativi e di vigilanza	(68)	(74)
Reti e servizi interbancari	(35)	(29)
Promozione	(72)	(76)
Contributi al FITD	(117)	(57)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(179)	(359)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(224)	(227)
Imposte e tasse	(176)	(165)
Auto aziendali	(78)	(68)
Pro-rata indetraibilità IVA	(306)	-
Altre spese	(73)	(82)
Totale	**(3.730)**	**(3.087)**

L'esercizio 2016 è stato impattato negativamente dai contributi riconosciuti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Euro 117 mila) ed al Fondo di Risoluzione (Euro 179 mila).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Controversie e cause passive	-	15
Contenzioso personale	-	(25)
Totale	**-**	**(10)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(135)**	**-**	**-**	**(135)**
- Ad uso funzionale	(135)	-	-	(135)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(135)**	**-**	**-**	**(135)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(94)**	**-**	**-**	**(94)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(94)	-	-	(94)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(94)**	**-**	**-**	**(94)**

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Proventi di gestione	2.173	2.895
Oneri di gestione	(1.979)	(2.669)
Totale	**194**	**226**

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Imposta di bollo virtuale	(404)	(372
Assicurazioni	(895)	(1.340)
Sopravvenienze passive	(9)	(37)
Sanzioni amministrative/fiscali	(5)	(4)
Cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV	(192)	(192)
Migliorie su beni di terzi	(33)	(30)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(324)	(641)
Altri oneri di gestione	(117)	(53)
Totale	**(1.979)**	**(2.669)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Recupero spese assicurazione	895	1.340
Recupero imposta di bollo virtuale	403	351
Indennizzi vari da cespiti in leasing	74	118
Recupero oneri vari su contratti di leasing	372	714
Recupero spese invio comunicazioni	20	42
Sopravvenienze attive	82	223
Penali estinzione anticipata leasing	276	95
Altri proventi	51	12
Totale	**2.173**	**2.895**

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voce non presente.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	13	3
- Utile da cessione	13	3
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**13**	**3**

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Imposte correnti (-)	-	-
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(55)	99
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(55)**	**99**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(2.924)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	767
Totale	**(2.924)**	**767**
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	**(804)**	**43**
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	(86)	(152)
- maggiori imposte per oneri non deducibili	729	12
- crediti d'imposta	-	**-**
Totale imposte anticipate su perdita fiscale	**-**	**-**
- movimentazione imposte anticipate/differite	(55)	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)	**(55)**	**-**

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Voce non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**(2.979)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(14)	4	(10)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(141)	47	(94)
	a) variazioni di fair value	(363)	120	(243)
	b) rigiro a conto economico	222	(73)	149
	– rettifiche da deterioramento	361	(119)	242
	– utili/perdite da realizzo	(139)	46	(93)
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	**Totale altre componenti reddituali**	**(155)**	**51**	**(104)**
140	**Redditività complessiva (10+130)**	**X**	**X**	**(3.083)**

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla nuova normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* della Società.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è stato disciplinato in appositi regolamenti e *Policy* aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle strategie d'impresa ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, le soluzioni organizzative sono poste in essere al fine di:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata dalla presenza di tipologie di controlli riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business*, essere incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), svolti da unità organizzative chiamate a concorrere alla definizione delle metodologie di

misurazione dei rischi, verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- controlli di conformità o di *compliance* (di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, emanato da Banca d'Italia il 10/03/2011;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico.

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle suindicate funzioni specialistiche (*Compliance*, Antiriciclagggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati costituiti nella Banca; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha rafforzato il sistema dei controlli interni tramite l'assunzione di una nuova risorsa. In particolare in data 22 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Stefano Pelloni quale nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*, in sostituzione dell' Avv. Adriano Vinci che ha mantenuto la carica di Consigliere Indipendente.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal Regolamento "Poteri Delegati". Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:
- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011.
Il processo d'approvazione di nuovi prodotti ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM

Il Comitato Rischi ed *ALM* (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing del 19 dicembre 2011.
Il Comitato Rischi ed *ALM* è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e *ALM* è l'Amministratore Delegato.

Comitato Consultivo sui Controlli Interni

Il Comitato Consultivo sui Controlli Interni è stato costituito nell'esercizio 2015 e svolge le seguenti principali funzioni di:

- valutare e monitorare lo stato avanzamento lavori relativo alla risoluzione dei "gap" riscontrati dalle funzioni di controllo interne ed esterne;
- informare gli Organi Aziendali in caso di anomalie, ritardi o altri problemi significativi o persistenti.

Con l'impostazione descritta la Banca fornisce a tutti i livelli e collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale (es: tematiche di Antiriciclaggio e *Compliance*). Anche per l'esercizio 2016 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il *"core business"* della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da un'ulteriore sviluppo dell'attività bancaria, con un approccio graduale in termini di prodotti offerti al mercato, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio Emilia e Modena), ma anche attraverso il canale *on-line* soprattutto per quel che riguarda la raccolta tramite i conti deposito. Nel corso dell'esercizio 2016 è stata infine ampliata la rete di Agenti Finanziari e Mediatori Creditizi a supporto dello sviluppo degli impieghi *leasing*.

Nell'esercizio 2016, oltre alla "storica" operatività *leasing*, sono stati erogati prodotti "tipicamente bancari" quali fidi in conto corrente, anticipi di portafoglio SBF, crediti di firma, mutui chirografari ed ipotecari. E' previsto per il 2017 uno sviluppo dei volumi erogati per queste tipologie di forme tecniche, oltre che l'eventuale inserimento di nuovi prodotti.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente e successivamente richiamate. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono difatti al Consiglio di Amministrazione.

I documenti che delineano le linee guida da seguire nell'erogazione del credito e dettagliano il processo del credito, la gestione e la valutazione del relativo rischio sono stati ulteriormente revisionati ed aggiornati nel corso dell'esercizio 2016.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.
Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi con l'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione\area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce; una forte concentrazione delle esposizioni della Banca verso determinati settori, attività economiche ed aree geografiche determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.
L'attuazione dell'*ICAAP* (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process"*), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.
La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative di controllo e gestione del rischio, ovvero la funzione *Risk Management*, la funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio, l'Ufficio Crediti, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso, ma anche l'Area Mercati come controllo di primo livello.

Le funzioni di gestione del rischio di credito dipendono dall'Amministratore Delegato, che coordina l'Area Crediti e Tesoreria (che comprende l'Ufficio Crediti) e l'Area Operativa (che comprende l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazione dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomia di credito previste dal Regolamento "Poteri Delegati", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea e da analoga e appropriata documentazione.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito e Regolamento *Risk Management*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche bancarie la Banca ha messo in atto politiche del credito volte a mitigarne il rischio, attraverso la richiesta di garanzie reali e\o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia MCC).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: "Processo del Credito") approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso verifica trimestralmente l'evoluzione delle partite deteriorate e può dare disposizioni alle filiali circa l'atteggiamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarla in relazione alle nuove situazioni.
L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso predispone mensilmente l'elenco delle posizioni fidi revocate nel mese precedente, con relazione sulle iniziative intraprese, per la presa d'atto del Comitato Fidi.
La Funzione *Risk Management* con cadenza trimestrale predispone una relazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione che riporta i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate

dettagliando quelle passate a sofferenza nel trimestre (elaborate con l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso) specificando l'esposizione del momento, l'esposizione trimestre precedente, le variazioni, le esposizioni assistite da garanzie reali, l'attività svolta.
Inoltre la Funzione *Risk Management* analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione:

- operazioni di maggior rilievo (OMR),
- andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale esposizioni e requisito rischio di credito e concentrazione,
- andamentale qualità del credito,
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi crediti per SAE ed Ateco,
- geolocalizzazione del credito per area e regione,
- concentrazione dei crediti vivi.

Con l'obiettivo di avere una situazione quanto più possibile reale e perché richiesto dalle segnalazioni di Banca d'Italia, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche.

Nella regolamentazione interna è prevista un'apposita *policy* di "Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	96.475	**96.475**
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.051	**3.051**
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	41.015	**41.015**
5. Crediti verso clientela	17.490	19.000	688	25.323	261.043	**323.544**
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2016	**17.490**	**19.000**	**688**	**25.323**	**401.584**	**464.085**
Totale 31/12/2015	**19.850**	**15.372**	**2.011**	**33.965**	**381.192**	**452.390**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	96.475	-	96.475	**96.475**
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.051	-	3.051	**3.051**
3. Crediti verso banche	-	-	-	41.015	-	41.015	**41.015**
4. Crediti verso clientela	44.651	7.473	37.178	287.895	1.529	286.366	**323.544**
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	**-**
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2016	**44.651**	**7.473**	**37.178**	**428.436**	**1.529**	**426.907**	**464.085**
Totale 31/12/2015	**43.516**	**6.283**	**37.233**	**416.816**	**1.659**	**415.157**	**452.390**

Si evidenzia che al 31 dicembre 2016 sono state effettuate cancellazioni parziali per Euro 205 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.
Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità dello scaduto per quanto riguarda le "esposizioni scadute non deteriorate" e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria:

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	96.475	96.475
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.051	3.051
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	41.015	41.015
5. Crediti verso clientela	16.330	5.631	1.286	1.363	257.689	282.299
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	**16.330**	**5.631**	**1.286**	**1.363**	**398.230**	**422.840**
Totale 31/12/2015	**18.970**	**4.288**	**1.719**	**-**	**384.769**	**409.746**

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	649	-	64	-	3.354	4.067	17
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	**649**	-	**64**	**-**	**3.354**	**4.067**	**17**
Totale 31/12/2015	**162**	-	**-**	-	**5.249**	**5.411**	**24**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	48.400	X	-	48.400
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.400**	**X**	**-**	**48.400**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.400**	**-**	**-**	**48.400**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	23.676	X	6.186	X	17.490
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.176	X	313	X	863
b) Inadempienze probabili	2.062	1.960	477	15.784	X	1.283	X	19.000
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	516	670	402	4.553	X	192	X	5.949
c) Esposizioni scadute deteriorate	51	113	362	166	X	4	X	688
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	25.448	X	125	25.323
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	716	X	3	713
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	354.588	X	1.404	353.184
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.368	X	14	3.354
Totale A	**2.113**	**2.073**	**839**	**39.626**	**380.036**	**7.473**	**1.529**	**415.685**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.183	X	12	11.171
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.183**	**-**	**12**	**11.171**
Totale A + B	**2.113**	**2.073**	**839**	**39.626**	**391.219**	**7.473**	**1.541**	**426.856**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**25.351**	**16.143**	**2.022**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*5*	*40*	*124*
B. Variazioni in aumento	**6.549**	**13.479**	**701**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.084	4.015	585
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.028	1.638	-
B.3 altre variazioni in aumento	437	7.826	116
C. Variazioni in diminuzione	**8.224**	**9.339**	**2.031**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bons	-	3.154	37
C.2 cancellazioni	294	-	-
C.3 incassi	7.930	3.306	206
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.879	1.788
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**23.676**	**20.283**	**692**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**10.399**	**5.435**
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**1.058**	**720**
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	1.058	720
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione		
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	**4.140**	**2.071**
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 Cancellazioni	191	
C.5 Incassi	2.042	656
C.6 Realizzi per cessione		
C.7 Perdite da cessioni		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.907	1.415
D. Esposizione lorda finale	**7.317**	**4.084**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	2.227

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**5.501**	**425**	**771**	**187**	**11**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	-	5	-	1	-
B. Variazioni in aumento	**1.718**	**79**	**826**	**20**	**8**	**-**
B.1 rettifiche di valore	1.492	79	814	20	3	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	226	-	12	-	5	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.033**	**191**	**314**	**15**	**15**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	506	-	73	15	5	-
C.2 riprese di valore da incasso	220	-	4	-	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	294	191	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5	-	230	-	9	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	8	-	7	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**6.186**	**313**	**1.283**	**192**	**4**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**311.770**	**1.633**	**200.871**	**-**	**95.767**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.606**	**1.516**	**3**	**6.756**	**311.152**
1.1 totalmente garantite	308.926	1.633	200.430	-	95.752	-	-	-	-	-	3.991	1.516	3	5.543	308.868
- di cui deteriorate	34.865	-	32.546	-	1.800	-	-	-	-	-	20	-	-	486	34.852
1.2 parzialmente garantite	2.844	-	441	-	15	-	-	-	-	-	615	-	-	1.213	2.284
- di cui deteriorate	960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	823	823
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**1.536**	**-**	**-**	**-**	**842**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**64**	**-**	**608**	**1.536**
2.1 totalmente garantite	1.536	-	-	-	842	-	-	-	-	-	**22**	64	-	608	**1.536**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**	

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	86	X	-	-	X	17.490	6.069	x	-	31	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	862	313	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	20	31	X	-	-	X	18.790	1.180	X	190	72	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	5.949	192	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	626	4	X	62	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.141	X	-	-	X	-	7.077	X	27	-	X	-	265.288	X	1.397	14.001	X	105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	4.185	X	17	-	X	-
Totale A	**92.141**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.097**	**117**	**27**	**-**	**-**	**-**	**302.194**	**7.253**	**1.397**	**14.253**	**103**	**105**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	347	X	3	-	X	-	1.509	X	9	-	X	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**347**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**1.509**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2016	**92.141**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.444**	**117**	**30**	**-**	**-**	**-**	**303.703**	**7.253**	**1.406**	**14.253**	**103**	**105**
Totale (A+B) 31/12/2015	**114.355**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.466**	**27**	**75**	**-**	**-**	**-**	**324.597**	**6.212**	**1.513**	**7.216**	**44**	**71**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	17.490	6.186	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	19.000	1.283	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	688	4	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	377.312	1.529	1.195	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**414.490**	**9.002**	**1.195**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.856	12	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.856**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B 31/12/2016	**416.346**	**9.014**	**1.195**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B 31/12/2015	**444.597**	**7.942**	**7.037**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.248	1.384	13.419	4.638	684	44	139	120
A.2 Inadempienze probabili	2.942	210	16.028	1.010	24	-	6	63
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	440	3	208	1	19	-	21	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.503	436	190.274	978	108.484	105	3.051	10
Totale	**82.133**	**2.033**	**219.929**	**6.627**	**109.211**	**149**	**3.217**	**193**
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.126	8	478	2	252	2	-	-
Totale	**1.126**	**8**	**478**	**2**	**252**	**2**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2016	**83.259**	**2.041**	**220.407**	**6.629**	**109.463**	**151**	**3.217**	**193**
Totale (A+B) 31/12/2015	**72.420**	**2.195**	**249.926**	**5.533**	**118.876**	**67**	**3.375**	**147**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.578	-	41.063	-	3.759	-	-	-
Totale	**3.578**	**-**	**41.063**	**-**	**3.759**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/16	**3.578**	**-**	**41.063**	**-**	**3.759**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/15	**1.485**	**-**	**4.578**	**-**	**2.442**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2016 sono presenti n. 4 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia del 10%.

a)	Ammontare valore di bilancio:	150.473 mila
b)	Ammontare valore post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR:	42.251 mila
c)	Numero:	4

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nella sua storia ha posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002, la seconda nel 2005, che ha inglobato anche il residuo dei crediti *performing* della prima, la terza nel 2014.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti *in bonis* per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore *Finance* S.r.l..
A fronte dei crediti ricevuti Tricolore *Finance* S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti *performing* ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore *Finance* S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo *junior* a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.
Questa seconda operazione di cartolarizzazione, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 2005, è di Euro 302.191.073 e la società veicolo è Tricolore *Funding* S.r.l.
In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di *"Clean Up Call"* prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore *Funding* S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Il 20 novembre 2014 è stata stipulata la terza operazione di cartolarizzazione, denominata Tricolore 2014 SPV, a valere su un portafoglio iniziale di *leasing* pari ad Euro 177.703.634 (Euro 177.983.642 inclusi i ratei di competenza). In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) sono state emesse tre classi di titoli: *Senior* (A) pari ad Euro 100.000.000, *Mezzanine* (B) pari ad Euro 20.000.000 e *Junior* (C) pari ad Euro 60.000.000.

Le principali ragioni sottostanti la nuova operazione realizzata nell'ultima parte dell'esercizio 2014 sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della terza operazione (Tricolore 2014 SPV) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2014 SPV S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer:	Sardaleasing S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2014 SPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (*Senior*) e B (*Mezzanine*) sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe C (*Junior*), dotata di maggior grado di subordinazione, è stata acquistata interamente da parte di Banca Privata Leasing, *originator* dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2014 SPV S.r.l. al 31 dicembre 2016 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Importo residuo	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	Aa2 – AA	36.187.171	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 0,90%
Classe B (Mezzanine)	Aa2 - BBB	20.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 2,50%
Classe C (Junior)		60.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + Add. Return

Si precisa che l'operazione in oggetto non prevede un periodo di *revolving* nel quale possono essere conferiti nuovi crediti.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2016:

Movimentazione dei crediti ceduti		
Tipologia	**Cessionario**	**Importo**
Crediti in bonis	Banca Privata Leasing S.p.A.	177.983.642
Totale portafoglio iniziale		**177.983.642**
Crediti riacquistati (-)		3.459.613
Crediti incassati (-)		66.868.703
Fondi svalutazione crediti (-)		463.532
Crediti al 31/12/2016		**107.191.794**

La tabelle che segue illustra la composizione per comparto leasing dei crediti ceduti al 31 dicembre 2016:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	**Percentuale**	**Saldo al 31/12/2016**
Immobili	91,1%	97.651.724
Autoveicoli	5,9%	6.324.316
Beni strumentali	3,0%	3.215.754
Totale	**100,0%**	**107.191.794**

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A e B emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A e B.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed anche inviato alla Banca Italia.
Il rendiconto relativo al quarto trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione KPMG S.p.A. sulla base di uno specifico incarico.
Alla stessa società di revisione è stato inoltre affidato l'incarico di revisione legale dalla società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per il periodo 2014-2022, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010.

Banca Privata Leasing è *servicer* del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, delle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia (mediante il supporto di un qualificato corporate *servicer* esterno), degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2014 SPV S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting SFM Italy NO. 1 (società di diritto olandese). La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la *derecognition* dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	**60.000**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2014 SPV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

La Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Milano	No	106.738	-	10.567	36.228	20.084	60.907	86

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo "Tricolore 2014 SPV S.r.l." nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione realizzata a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177,7 milioni (operazione "Tricolore 2014 SPV"). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (*cash reserve e retention amount*) per complessivi Euro 1.820 mila il cui rimborso è previsto alla conclusione dell'operazione di cartolarizzazione. Nell'ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente il titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per complessivi Euro 60 milioni; tale titolo assorbe le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione) prima degli altri titoli emessi dal veicolo (Senior e Mezzanine). Al 31 dicembre 2016 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 1.567 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tricolore 2014 SPV	119	107.073	31	33.645	-	-	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Banca poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi dello IAS 39.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**107.192**	-	-	**107.192**	**136.355**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.192	-	-	107.192	136.355
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**107.192**	**-**	**-**	**107.192**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183	-	-	183	X
Totale 31/12/2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**136.355**	**-**	**-**	**X**	**136.355**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*107*	-	-	*X*	*107*

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	49.651	**49.651**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	49.651	**49.651**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2016	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**49.651**	**49.651**
Totale 31/12/2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**80.351**	**80.351**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate al 31 dicembre 2016 sono relative all'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV perfezionata nel mese di dicembre 2014. L'importo di Euro 49.651 mila rappresenta la liquidità residua al 31 dicembre 2016 dalla menzionata operazione.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		**Totale**	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**100.010**	**-**	**100.010**	**132.128**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.010	-	100.010	132.128
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**100.010**	**-**	**100.010**	**132.128**
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.651	-	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**X**	**X**
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**49.651**	**-**	**49.651**	**80.351**
valore netto 31/12/2016	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.359**	**-**	**50.359**	**X**
valore netto 31/12/2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**51.777**	**-**	**X**	**51.777**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di *covered bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società utilizza il metodo standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale. Pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, la Banca effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento *Credit Risk System* (di seguito anche *"CRS"*) fornito da una società esterna. In *CRS* è implementato un modello per la valutazione della *Probability of Default* (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dalla serie storica dei passaggi a sofferenza interno della Banca.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari.
La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Il rischio di tasso d'interesse è dato dall'esposizione della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni, sono sensibili alla variazione dei tassi di interesse.
Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione di valore attuale (Fair Value) degli impieghi e della raccolta della Banca.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio. Rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione ed il rispetto delle norme e procedure adottate. Il monitoraggio di tale rischio è competenza della funzione *Risk Management*, dell'Ufficio Crediti e dell'Ufficio Tesoreria. Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato, sono altresì membre del Comitato Rischi ed ALM, costituito nel corso dello scorso 2011, responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- verifica la coerenza delle posizioni rispetto alla politiche e alle strategie fissate dagli organi societari;
- monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza degli impieghi e della raccolta predisponendo apposita reportistica;
- relaziona il Comitato Rischi ed ALM con le risultanze ottenute, anche applicando diversi scenari di mercato;
- applica scenari di stress sulla base della normativa vigente e sulla base del contesto macroeconomico di riferimento.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolato nell'ambito del Regolamento di *Risk Management* emanato dal Consiglio di Amministrazione che indica ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte. Nel corso del 2016 il Comitato Rischi e ALM si è riunito mensilmente, trattando specificatamente la tematica rischio tasso almeno con cadenza trimestrale.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al "rischio tasso" sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*
   - E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
   - Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*
   - E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
   - Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*
   - Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del Comitato Rischi e ALM su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno 2016 l'esposizione a questo rischio è stata piuttosto limitata, anche per effetto della fase di mercato con tassi interbancari vicino allo 0% o negativi.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene azioni, titoli o obbligazioni soggette a tale rischio.

B Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura del flussi finanziari

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**70.455**	**319.925**	**18.197**	**13.168**	**30.469**	**11.562**	**310**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	63.031	16.070	200	13.223	7.003	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.449	-	-	380	2.549	-	-
- altri	-	61.582	16.070	200	12.843	4.454	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	39.432	1.583	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	31.023	255.311	2.127	12.968	17.246	4.559	310	-
- c/c	3.665	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	27.358	255.311	2.127	12.968	17.246	4.559	310	-
- con opzione di rimborso anticipato	3	13.595	36	74	362	-	-	-
- altri	27.355	241.716	2.091	12.894	16.884	4.559	310	-
2. Passività per cassa	**90.141**	**87.131**	**12.921**	**50.178**	**178.217**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	89.964	60.131	12.921	45.178	85.228	-	-	-
- c/c	71.463	17.436	12.260	44.073	82.747	-	-	-
- altri debiti	18.501	42.695	661	1.105	2.484	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.501	42.695	661	1.105	2.481	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	177	27.000	-	5.000	92.989	-	-	-
- c/c	117	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	60	27.000	-	5.000	92.989	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**496**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	248	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	248	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del piano industriale, dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e ALM.
La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari. Laddove la provvista non abbia una scadenza di revisione del tasso coerente con l'attivo finanziato, la Banca prende in considerazione la chiusura di contratti derivati di copertura (IRS).
Al 31 dicembre 2016 il portafoglio crediti verso la clientela fruttiferi è costituito quasi interamente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE) e verso clientela è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. Si evidenzia infine che la raccolta derivante dall'operazione di cartolarizzazione (Tricolore 2014 SPV) è a tasso variabile. La Banca al 31 dicembre 2016 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

A Derivati finanziari

La Banca non ha in essere derivati finanziari.

B Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi oggetto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio
- misurazione dell'esposizione al rischio
- monitoraggio indici di liquidità in ambito RAF e relativa reportistica agli Organi Aziendali
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi
- reporting agli organi aziendali
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- effettuazione di prove di stress

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca sia il mercato.

Identificazione e misurazione del rischio

La funzione *Risk Management* ed il Comitato Rischi ed ALM monitorano continuativamente l'andamento previsto dell'attività di intermediazione sopra e sotto la linea tenendo conto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder; particolare attenzione viene posta all'analisi del portafoglio leasing e dei relativi flussi di liquidità in uscita (erogazione del leasing) ed in entrata (incasso anticipo, incasso dei canoni secondo le frequenze prestabilite, incasso spese, incasso riscatto, etc..). Il Comitato Rischi e ALM definisce la "granularità" delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione, anche in relazione a quanto richiesto dalla Vigilanza.
La funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello di propria competenza, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).
Il Comitato Rischi ed ALM è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della Banca.
Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress dovrà essere data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire la tempestiva adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management*, il Comitato Rischi e ALM e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. "riserve di prima linea") idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. "riserve di seconda linea") caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l'orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Banca Privata Leasing ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding & Recovery Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.
Il sistema di monitoraggio della liquidità di Banca Privata Leasing prevede l'osservazione continuativa e sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica del mercato finanziario che specifica della Banca: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca).
Tali analisi vengono monitorate dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti, il Comitato Rischi ed ALM ed il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal "normale corso degli affari", ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine.

Reporting agli organi aziendali

La funzione Risk Management e l'Ufficio Tesoreria predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità della Banca ed in particolare le seguenti analisi:

- maturity ladder;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early warning di crisi sistemica e di crisi specifica.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il Comitato Rischi ed ALM ed il Consiglio di Amministrazione e qualora richiesto anche con gli organi di vigilanza (monitor liquidità settimanale Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziare – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	**70.317**	**2.011**	**756**	**4.470**	**73.972**	**18.560**	**41.267**	**161.388**	**98.359**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	61.657	107	336	19.003	11.100	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.454	2	2.277	62	1.280	2.582	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.317	2.011	756	3.016	12.313	16.176	40.869	141.105	84.677	-
- banche	39.432	1.583	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	30.885	428	756	3.016	12.313	16.176	40.869	141.105	84.677	-
Passività per cassa	**90.141**	**460**	**2.066**	**4.092**	**43.043**	**17.140**	**58.672**	**203.675**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti	71.622	460	1.463	2.927	39.617	12.334	49.670	97.736	-	-
- banche	159	-	-	-	27.000	-	5.000	14.989	-	-
- clientela	71.463	460	1.463	2.927	12.617	12.334	44.670	82.747	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.519	-	603	1.165	3.426	4.806	9.002	105.939	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**496**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	496	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.
Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (Primo Pilastro) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.
Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora continuativamente l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, la Banca adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risk Management deve effettuare una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che viene sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispone appropriati reports da inviare al Comitato Rischi e ALM, al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- le perdite significative e i relativi recuperi;
- i risultati della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi
- l'indicazione dell'efficacia delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2016 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2014	6.049.969
Indicatore Rilevante 2015	7.365.817
Indicatore Rilevante 2016	6.918.715
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	6.778.167
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	**1.016.725**

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi (lista non esaustiva):

- *Rischio strategico:* rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale:* rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio Informatico:* rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio Immobiliare:* il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà della Banca e funzionali all'attività bancaria;
- *Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva:* il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.
Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2016 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.
I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell'Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.
Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è prevista in modo graduale attraverso un regime transitorio fino al 2019, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale. Si precisa che di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali calcolati al 31 dicembre 2016 tengono conto pertanto delle disposizioni transitorie in vigore per il 2016.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2016 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l'elaborazione di un piano strategico sull'orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali

che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(5.103)	(6.740)
- di utili	(10.345)	(6.982)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(10.345)	(6.982)
- altre	5.242	242
3.bis Acconti su dividenti	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(7)	(97)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	102
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15)	(5)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.979)	(3.363)
Totale	**51.911**	**49.994**

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2016 ad Euro 51,9 milioni, in aumento del 3,8% rispetto al 31 dicembre 2015 (saldo pari ad Euro 50 milioni). Nel mese di dicembre i Soci della Banca hanno effettuato pro-quota un versamento in conto capitale a copertura delle perdite pregresse per complessivi Euro 5 milioni; conseguentemente le riserve negative si sono ridotte da Euro -6,7 milioni al 31 dicembre 2015 ad Euro -5,1 milioni al 31 dicembre 2016, dopo aver assorbito anche le perdite di competenza dell'esercizio 2015 (pari ad Euro 3,4 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	106	(98)	229	-
2. Titoli di capitale				(127)
3. Quote di O.I.C.R.		-		-
4. Finanziamenti		-		-
Totale	**106**	**(98)**	**229**	**(127)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**229**	**(127)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	-	127	-	-
2.1. Incrementi di fair value				
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	127	-	-
- da deterioramento	-	127	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	221	-	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	221	-	-	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**8**	**-**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	**(5)**
2. Variazioni positive	**-**
2.1 Utili attuariali	
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**10**
3.1 Perdite attuariali	10
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(15)**

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2016 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha deliberato in data 22 gennaio 2014 di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dall'articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1)

Il CET1 è costituito prevalentemente dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti unicamente azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 60 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali.
Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 50,5 milioni al 31 dicembre 2016 (Euro 48,8 milioni al 31 dicembre 2015).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**51.910**	**49.994**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**51.910**	**49.994**
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.183	2.191
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	806	1.035
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	**50.533**	**48.838**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**50.533**	**48.838**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 22 gennaio 2014 ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dall'articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation). L'effetto al 31 dicembre 2016 sul Capitale primario di classe 1 è negativo per Euro 0,1 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.
Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (rischio di credito, di controparte, operativo e di mercato).
La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati,

eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.
Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).
Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
    a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
    b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per Banca Privata Leasing che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO TOTALE (A)+(B)+(C)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,5%	2,5%	0%	7%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6%	2,5%	0,9%	9,4%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8%	2,5%	2%	12,5%

Al 31/12/2016 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 17,83%.

La tabella seguente sintetizza i requisiti in termini di coefficienti di vigilanza, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets), che la Banca è tenuta a rispettare a partire dall'esercizio 2017 (comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione dello SREP 2016):

AGGREGATO	REQUISITO (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO TOTALE (A)+(B)+(C)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,5%	1,25%	1,70%	7,45%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6%	1,25%	2,25%	9,50%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8%	1,25%	3,00%	12,25%

B. *Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	**31/12/2015**	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**473.205**	**479.532**	**270.658**	**307.190**
1. Metodologia standardizzata	473.205	479.532	270.658	307.190
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**21.653**	**24.575**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**1.017**	**921**
1. Metodo base			1.107	921
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	**-**
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**22.670**	**25.496**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			283.367	318.707
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,83%	15,32%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,83%	15,32%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,83%	15,32%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte diminuiscono dell'1,3% tra il 31 dicembre 2016 (Euro 473,2 milioni) ed il 31 dicembre 2015 (Euro 479,5 milioni). Si registra invece una variazione in diminuzione maggiormente significativa, pari all'11,9%, degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2016 (Euro 270,7 milioni) ed il 31 dicembre 2015 (Euro 307,2 milioni) a seguito delle iniziative di ottimizzazione dell'utilizzo di patrimonio poste in essere dalla Banca nel 2016 (si veda quanto esposto di seguito).

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici e pari al 17,83% al 31 dicembre 2016 (15,32% al 31 dicembre 2015).
Il sostanziale miglioramento registrato nell'esercizio 2016 nei coefficienti patrimoniali è dovuto a:

- versamento in conto capitale da parte dei Soci per Euro 5 milioni (si rimanda a quanto esposto in precedenza);
- ottimizzazione della classificazione per portafogli regolamentari per quanto riguarda le società di capitali: diminuzione delle controparti classificate nel portafoglio "Imprese" a favore del portafoglio "Retail" e con la presenza del "Supporting Factor per le PMI";
- maggiore erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica concessa dal "Fondo di Garanzia per le PMI".

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto famigliare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscano all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);
- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI	TOTALE ESERCIZIO 2016
BENEFICI A BREVE TERMINE	336	34	179	**549**
BENEFICI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	10	**10**
ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-	-	-	**-**
BENEFICI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-	**-**
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	-	-	-	**-**
TOTALI	**336**	**34**	**189**	**559**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle Parti Correlate come definite dallo IAS 24, e di quei soggetti non Parti Correlate ai sensi dello IAS 24 che sono state inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile al Dott. Erminio Spallanzani.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.r.l. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

La transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA			
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	550	-
CONTROLLANTE	-	.	.	17	
ALTRE PARTI CORRELATE	3.690	2.103	50	4.425	15.014
TOTALI	**3.690**	**2.103**	**50**	**4.992**	**15.014**

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2016:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	8	-	-	370
CONTROLLANTE	-	0	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	57	108	27	259	-
TOTALI	**57**	**116**	**27**	**259**	**370**

Nell'esercizio 2016 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 43 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In data 28 settembre 2016 la Banca ha perfezionato una cessione "pro-soluto" di leasing immobiliari a Sardaleasing S.p.A., società appartenente al Gruppo BPER (Soggetto Collegato). L'operazione è stata realizzata tramite la cessione "in blocco" di contratti ai sensi dell'art. 58 del TUB, ed ha riguardato n.9 leasing immobiliari in bonis per un controvalore pari ad Euro 16,4 milioni rappresentativo del debito residuo IAS alla data di cessione; contestualmente a tale vendita la Banca ha percepito dalla controparte una "commissione di strutturazione" pari ad Euro 0,1 milioni. L'operazione in oggetto è avvenuta a valori di mercato ed a seguito di adeguate verifiche poste in essere dall'acquirente sulla qualità dei crediti oggetto di cessione e sulle relative garanzie.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2016:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE AL 31.12.2016
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-
DIRIGENTI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	6.606	4.960
TOTALI	**6.606**	**4.960**

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha:

- rilasciato garanzie;
- contratto impegni;
- contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

L'Informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non è significativa poiché la Banca attualmente genera la maggior parte dei propri ricavi dall'operatività leasing. Si precisa infatti che l'operatività tipica bancaria rappresenta al momento una quota inferiore alle soglie quantitative previste dal principio IFRS 8 ai fini della definizione di "settore oggetto di informativa". Si ritiene pertanto che allo stato attuale non sia significativo fornire informativa specifica di settore. Per quanto riguarda infine le informazioni in merito alle aree geografiche ed ai principali clienti, si evidenzia che la Banca opera esclusivamente con clienti italiani e che nessun cliente rappresenta singolarmente più del 10% dei ricavi complessivi della Banca.

ALLEGATO
COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 57.500. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 10.000 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 17.500. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A.al 31 dicembre 2016.

Bologna, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 14 aprile 2017

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio dei propri doveri nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale - Governance

Il Collegio Sindacale in carica è composto dall'avv. Matteo Catenacci (Presidente) e dai Sindaci effettivi, dott. Paolo Caselli e dott.sa Federica Zaniboni. Sono sindaci supplenti il dott. Stefano Montanari e il dott. Paolo Salvarani.

Il Collegio Sindacale si è riunito quattordici volte nel corso del 2016. L'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2016, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai sensi del D.lgs. 39/2010, è chiamato a vigilare su: (i) processo di informativa finanziaria; (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti; (iv) indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione a favore dell'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

i) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 19, co. 3, del d.lgs. 39/2010 dalla società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti per la Banca, illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, dalla quale non emergono carenze o fatti significativi da sottoporre all'Assemblea, ma soltanto osservazioni di revisione in merito al rischio di credito (con riguardo al saldo dei crediti verso la clientela, alla percentuale media di copertura del portafoglio, al totale dei crediti deteriorati

netti e alla percentuale media di copertura dei crediti deteriorati) nonché al rischio di non compliance (con riguardo alla visita ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel corso del 2016 e al successivo nuovo piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017).

ii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività e, quindi, agli interventi effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate, ivi incluse le relazioni annuali sulle attività svolte.

Si rileva che, in data 11 luglio 2016, è stato assunto il dott. Stefano Pelloni, nominato il 22 settembre 2016 quale nuovo responsabile della funzione Internal Audit. Pertanto, la funzione - in precedenza affidata al Consigliere indipendente avv. Adriano Vinci - è stata "internalizzata". Al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto positivamente del nuovo assetto delle strutture di controllo.

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse.

iii) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha periodicamente preso contatti con la società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A., ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Dagli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

iv) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 17, co. 9, lett. a), del D.lgs. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, KPMG S.p.A. ha percepito l'importo di €57.500 quale compenso per l'attività di revisione legale. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad €10.000 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad €17.500. Il tutto oltre spese e IVA.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da KPMG S.p.A. a favore della Banca non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della società di revisione.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa al bilancio, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non hanno comportato

operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del vigente “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali”.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati e sul rispetto delle disposizioni di cui all’art. 136 del TUB e dell’art. 2391 del Codice Civile.

Sul punto, si rileva che, in data 28 settembre 2016, la Banca ha perfezionato una operazione di cessione pro-soluto in blocco di contratti di leasing con Sardaleasing S.p.A., società facente parte del gruppo BPER (Parte correlata), approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016. L’operazione, avente per oggetto n. 9 contratti di leasing immobiliare in bonis per un valore originario dei cespiti di €28,7 milioni ed un debito residuo IAS in linea capitale dopo il canone di settembre 2016 di €16,4 milioni, con una durata residua media dalla data fine contrattuale e ponderata per il debito residuo di circa 134,66 mesi, prevedeva il riconoscimento alla Banca di una “commissione di strutturazione”, oltre al debito residuo IAS. Il Collegio è stato informato che la Banca ha svolto approfondimenti sui possibili effetti fiscali della cessione in termini di imposta di registro dovuta al 4%; a tale proposito, con parere del 23 febbraio 2016, ASSILEA ha escluso l’applicazione dell’art. 1, comma 164, della legge 147/2013 in materia di imposta di registro, al contratto di cessione. In sede di firma del contratto, la Banca ha comunque ottenuto una integrale manleva scritta da Sardaleasing rispetto al pagamento di imposte e tasse, ivi comprese quelle eventualmente che si determinino per qualsivoglia ragione successivamente al rogito.

Inoltre, come riportato nel Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2017, vi è stata un'operazione di maggiore rilevanza relativa all'apertura di una partita avere con il soggetto collegato Interim S.r.l., effettuata in data 7 ottobre 2016, relativa all’apertura di un vincolo, della durata di 45 giorni, su partita avere di €2,5 milioni, al tasso del 1,3% che, per un errore materiale, non è stata approvata secondo l’iter procedurale previsto sulla base del vigente “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali”. Sul punto, il Risk Manager e la Funzione Compliance nonché il Consigliere indipendente hanno confermato la sussistenza dell’interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché la convenienza, la correttezza sostanziale delle relative condizioni e la conformità rispetto alle disposizioni di vigilanza. Si rileva che è stato tempestivamente modificato il “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali”, prevedendo un controllo di secondo livello da parte del Risk Management, al fine di mitigare il rischio di violazione dello stesso.

Un’informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Parte H della nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell’esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2016 e che è stato redatto dagli Amministratori, e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, all’esito della riunione consiliare del 28 marzo 2017. Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società KPMG S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio è attribuito in via esclusiva alla società di revisione, KPMG S.p.A., si evidenzia che:

il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio nonché sull’impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;

vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni predisposte dalla società di revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 ed ha preso atto:

dei giudizi in esse riportati, dai quali emerge che il bilancio di esercizio della Banca è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio;

dei giudizi di coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca presenta una perdita di esercizio pari ad €2.979.287, in miglioramento dell'11,4% rispetto al 31 dicembre 2015 (perdita di €3.362.888), alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2016 e diffusamente illustrati sia nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sia nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, compresa la perdita dell'esercizio, ammonta ad €51,9 milioni circa, in aumento del 3,8% rispetto al 31 dicembre 2015 (pari a €49,9 milioni circa).

Si rileva che, nel mese di dicembre 2016 gli azionisti della Banca hanno effettuato pro-quota un versamento in conto capitale a copertura delle perdite pregresse per complessivi €5 milioni.

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha rilievi da formulare.

Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono riepilogati i principali rischi e incertezze, viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Anche a seguito di interlocuzioni con la Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 28 marzo 2017 un nuovo piano strategico 2017-2019 (proiezioni al 2021) che recepisce la già programmata revisione del modello di business.

Ad esito dell'esame della relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito dagli Amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Banca, sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito dall'Amministratore Delegato informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

In via più generale, il sistema dei controlli interni e la governance nel corso del 2016 hanno registrato sviluppi e miglioramenti connessi al recepimento delle disposizioni di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Il sistema delle deleghe interne è razionale e coerente con la struttura organizzativa.

Per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema informativo contabile, si rileva che il Consiglio di Amministrazione in data 20 luglio 2015 ha deliberato il cambio del sistema informativo leasing, mediante l'acquisizione indiretta di LISCOR attraverso CSE, ai fini di una maggiore integrazione dei due sistemi, progetto in corso e in relazione al quale il rispetto delle tempistiche da ultimo pianificate appare indispensabile. La maggiore integrazione del sezionale leasing pare opportuna anche nell'ottica di ridurre lo sforzo richiesto alla Banca per la gestione degli aspetti connessi a governo, gestione, sicurezza e controllo di tale componente del sistema informativo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di mantenere un periodo di parallelo dei due sistemi informativi per tutto il primo semestre 2016, e ciò al fine di evitare rischi di blocco e/o disservizi nei confronti della clientela. Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito le attività avviate nell'ultima parte dell'esercizio 2015 volte alla sostituzione del sistema informativo; il progetto di migrazione ha portato in produzione il nuovo sistema leasing a partire dal 21 ottobre 2016. Successivamente a tale data sono proseguite le attività di affinamento del nuovo sistema informativo (fornitore LISCOR) al fine di migliorare i processi e l'integrazione dello stesso all'interno del principale sistema informativo bancario (fornitore CSE).

Non sono pervenute denunzie ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A., e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale, viene sottoscritta dal Presidente del Collegio in nome e per conto del Collegio medesimo.

p. Il Collegio Sindacale

Avv. Matteo Catenacci – Presidente